ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 74 Num. 137

Telefoni:
dal n. 40-940 al n. 40-949

STAMPA SERA

Giornale

1940 Anno XVIII

(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 43-[illegible]) Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la cronaca Divertimenti Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telef. 42-059 - 22-[illegible] Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 96; Semestre 48, Trimestre 25. Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 45. — C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE « LA STAMPA »)

A 75 KM. DA PARIGI

L'attacco principale sta per essere sferrato al margine della "Maginot,,

La Linea Weygand è crollata

Il comunicato germanico

Berlino, venerdì sera.

Il Comando Supremo dell'Esercito comunica:

« **Le operazioni dell'esercito e dell'aviazione a sud della Somme e dal canale Aisne-Oise proseguono secondo il piano prestabilito e con successo.**

« **La « Linea Weygand » è stata sfondata su tutto il fronte.**

« **L'aviazione da combattimento tedesca ha attaccato nuovamente e con successo nella notte dal 6 al 7 giugno aeredromi inglesi. I nostri aerei hanno fatto ritorno senza subire alcuna perdita.**

« **La difesa costiera della marina da guerra è riuscita a distruggere una motosilurante nemica presso la costa della Francia del nord.**

« **Le perdite complessive dell'aviazione nemica sono state ieri di 74 apparecchi, 64 dei quali abbattuti in combattimenti aerei, e 10 dalla D.C.A.**

« **Nove nostri apparecchi sono mancanti.**

« **La nostra aviazione ha distrutto l'edificio della trasmittente della stazione radio norvegese di Ingoey, presso Hammerfest ».**

Una notizia "Havas,, sulle operazioni in corso

Parigi, venerdì sera.

L'Havas comunica:

« La notte non ha apportato nessuna modifica nella situazione generale. E' stato provvisto da parte francese al vettovagliamento di quasi tutti i punti d'appoggio, che stamattina, alla ripresa della battaglia, con la stessa violenza e sullo stesso settore di ieri, avevano disposto nuovamente importanti riserve di munizioni.

« I circoli militari si dimostravano stamattina soddisfatti dello svolgimento delle operazioni nel corso delle due giornate testè trascorse, e specialmente dei risultati ottenuti nella lotta contro i carri armati. Si valutava in effetto a 400 il numero dei carri distrutti sul totale di 2000 messi in linea dalla parte avversaria. D'altra parte i carri che hanno fatto fronte all'interno del dispositivo francese non sono stati in nessun luogo seguiti dalla fanteria, inchiodata sul posto dai fuochi dei punti di appoggio ».

Il bollettino francese

Parigi, venerdì sera.

Il bollettino di stamane delle Armate francesi dice:

« *Dopo un'attenuazione relativa nel corso della notte, la battaglia ha ripreso stamane nelle medesime condizioni generali della giornata di ieri* ».

Si attende un attacco nel settore di Mezières

LONDRA, venerdì sera.

« **E' così irruenta — scrive il critico militare del « Times » — l'offensiva germanica nella bassa Somme, che i francesi sono costretti a ripiegare; e, data la facoltà di colpire con violenza terrorizzante di cui hanno dato prova i germanici nella battaglia delle Fiandre, è probabile che le operazioni in corso siano soltanto preliminari o sussidiarie e che l'urto più potente stia per avventarsi sul punto dove la linea Maginot non lungi da Mezières si congiunge col nuovo fronte di combattimento ».**

L'estrema violenza degli attacchi germanici

Parigi, venerdì sera.

I critici militari dei giornali sottolineando l'estrema violenza della battaglia in corso rilevano che quest'altra formidabile offensiva germanica supera, per numero di carri d'assalto ed aeroplani e truppe nonchè per l'accanimento degli attacchi, l'altra grande battaglia del nord finita domenica scorsa a Dunkerque.

Sul fatto che finora il temuto sfondamento di un vasto tratto della linea Weygand non è avvenuto i giornali fondano qualche speranza, citando le parole attribuite ieri al generale Weygand dal Presidente del Consiglio, Reynaud, per il contegno delle truppe francesi e l'andamento della grande battaglia nei due primi giorni.

"Secondo i piani prestabiliti,,

Alle porte di Soissons e verso Rouen

Le truppe germaniche avanzano oltre la "Linea Weygand,,

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, venerdì sera.

Le truppe tedesche avanzano « secondo i piani prestabiliti »; con questa laconica frase il Comando Generale germanico vela di mistero gli sviluppi delle operazioni militari a 48 ore di distanza dall'inizio della seconda grave offensiva contro le Potenze occidentali.

E' necessario che il possesso di una località conquistata venga confermato dalla occupazione della truppa del secondo scaglione, perchè la notizia possa partire dal Q. G. G. del Führer, soltanto allora la radio dà i suoi simbolici e militareschi segnali e il popolo germanico e il mondo vengono posti a conoscenza dei progressi dell'esercito tedesco.

Le sei puntate

Tuttavia, dalle corrispondenze dei colleghi germanici che seguono le truppe in combattimento, si può arguire — almeno nelle sue linee generali — la nuova offensiva che viene condotta fatticamente dall'ala destra dello schieramento germanico da Abbeville al canale Oise-Aisne.

In altre parole, le armate germaniche hanno attaccato la linea della Somme e scendono il corso dell'Oise. Sei colonne motorizzate e corazzate partite da Abbeville (due, una in direzione di Eu e Diappe, l'altra di Hagy e Neuchâtel) da Picquigny in direzione di Poix, da Amiens (due, una in direzione di Bretteil e Beauvais, l'altra di Montdidier) e da Ham (in direzione di Noyon e di Compiègne).

La colonna più a oriente è quella che incontra le minori resistenze militari, ma deve avanzare lungo la strada maestra, perchè la zona racchiusa fra la stradone ed il mare è fangosa e poco praticabile, mentre le altre marciano in regioni ricche di popolazioni.

Centinaia e centinaia di carri armati sono stati portati oltre la Somme, su ponti improvvisati dai genio pontieri, la specialità che in questa guerra moderna porta sempre il peso e l'onore dei primi successi dell'offensiva.

Lungo la strada le colonne motorizzate germaniche avanzano frantumando la resistenza nemica che non appare convincente.

Sembra che le truppe francesi comincino ad essere persuase che ogni resistenza sia vana. Questa supposizione appare legittima dalle dichiarazioni dei prigionieri e dall'abbattimento morale degli ufficiali che hanno dovuto arrendersi con le cartuccere ancora piene e le riserve di munizioni intatte.

Oltre la Somme

Il centro e la sinistra dello schieramento germanico hanno pure iniziato una manovra offensiva, ma in tono minore. Si prevede che il Comando attenda un determinato successo dall'estrema sinistra per lanciare all'attacco, anche gli altri settori dello schieramento.

Sugli ormai famosi battelli inaffondabili di cautela e in settore improvvisato, notevoli contingenti di fanteria hanno passato la Somme nel pomeriggio e nella serata di ieri. Questa manovra dimostra che la colonna motorizzata di punta hanno già raggiunto parecchi degli obbiettivi e che sulla riva sinistra del fiume comincia no le operazioni di rastrellamento.

Anche importanti aliquote di artiglieria da campagna sono state traghettate e svolgono un attivissimo fuoco di accompagnamento alle avanguardie motorizzate ed alle fanterie autoportate; motociclisti, ciclisti e cavalleggeri percorrono in tutti i sensi i campi di battaglia.

Le truppe lanciate finora alla offensiva sembra abbiano come obbiettivo generale l'occupazione del quadrilatero compreso ad occidente dall'Oceano Atlantico, a sud dal corso della Senna, ad oriente dal corso dell'Oise ed a settentrione da quello della Somme.

La colonna, partita da Ham opera, per ora, sulle rive orientali dell'Oise, ma non appare chiaro dove sarà indirizzata quando abbia raggiunto il suo obiettivo intuale, costituito dalla celebre località di Compiègne adagiata alla confluenza dei fiumi Oise e Aisne. Attualmente questa colonna opera per occupare il triangolo racchiuso fra il canale Oise-Aisne, il corso dell'Oise e quello dell'Aisne.

Si combatte ormai alle porte di Soissons.

In questa nuova battaglia l'esercito germanico ha impegnato forze fresche e precisamente quelle che nel corso della battaglia delle Fiandre vennero costituite lo schieramento di seconda scaglione. I magnifici soldati tedeschi impegnati per la prima volta in combattimento anelano a non mostrarsi inferiori ai loro compagni che hanno sbaragliato olandesi, belgi, inglesi e francesi nella durissima battaglia dei mese di maggio e si sono scagliati con impeto contro le stanche e sopraffatte demoralizzate truppe francesi, ottenendo rapidissimi successi.

Si apprende da buona fonte che avanguardie corazzate germaniche hanno occupato Moreuil 20 km. a sud-est di Amiens, sulla strada di Montdidier. La colonna partita da Ham ha occupato Noyon, una ventina di chilometri a sud dal punto di partenza, località importante perchè costituisce il raccordo di cinque strade provinciali.

I punti raggiunti

Si combatte ormai nel dipartimento dell'Oise. Con l'occupazione di Noyon le avanguardie germaniche vengono a trovarsi a 68 chilometri dal Dipartimento di Parigi e a 93 chilometri dalla capitale francese.

Considerando la battaglia dal punto di vista strategico (è impossibile almeno per ora sapere quale la tattica nemica in pratica i Comandi di divisione germanici) sembra probabile che il Comando Generale germanico abbia in animo di creare una nuova gigantesca sacca, di fronte alla quale anche quella che è stata registrata nelle Fiandre diventerebbe di scarsa importanza. Si tratta di tagliare fuori dal centro della Francia tutti i campi di battaglia dell'ultima guerra e precisamente di far perdere il contatto fra le truppe schierate in occidente e a sud di Parigi e quelle appostate nella zona settentrionale della linea Maginot e fra l'Aisne e la Marna.

All'ultima ora si apprende che la colonna avanzante da Amiens in direzione di Poix prosegue rapidamente verso l'obiettivo terminale, rappresentato dalla città di Rouen, che guarda sulle rive della Senna.

Felice Bellotti

La martellante azione dei bombardieri

Berlino, venerdì sera.

In attesa di nuove informazioni dal fronte, i commentatori militari illustrano i dati preventivi della nuova battaglia scatenatasi in Francia.

Il nuovo attacco tedesco sulla linea Weygand — dicono — non può considerarsi come un attacco di sorpresa. Tutto il contrario: i capi militari francesi hanno avuto tempo sufficiente a fare la loro preparazione, in vista di ciò che doveva capitare. Essi hanno fatto con sufficiente tempo i loro preparativi. Specialmente lungo il fiume Somme essi hanno stabilito delle fortificazioni complesse, che non possono naturalmente essere paragonate alla Linea «Maginot», ma che hanno nondimeno una potenzialità difensiva notevole. Però la nuova linea non può impedire l'avanzata tedesca. In tutti i luoghi dove sono stati fatti degli attacchi, questa linea è stata rapidamente spezzata.

Come l'Agenzia Transocean ha appreso, gli attacchi sono stati portati nel settore di Amiens e di Peronne. In nessun posto le truppe francesi sono state in grado di resistere alle germaniche e hanno dovuto ritirarsi. Nel corso dei combattimenti i francesi hanno lasciato dietro a loro, su campo, un materiale considerevole.

Circa la tecnica degli attacchi tedeschi, essa è stata nuovamente caratterizzata da operazioni collegate tra forze aeree e truppe di terra. Anche stavolta delle forti unità aeree a volo radente hanno spazzato la strada con bombe e tiri di mitragliatrici alle avanguardie della fanteria e delle unità corazzate.

Anche nella nuova battaglia le forze aeree tedesche hanno stabilito la loro sovrana padronanza del cielo. Non sono state molestate dal nemico.

Il porto e le installazioni di Cherbourg sono stati distrutti in modo tale da eliminarli completamente agli scopi dei rifornimenti dal mare. Anche la distruzione di basi aeree inglesi è stata energicamente ripresa, privando quindi le forze aeree inglesi della loro base d'operazione.

Come è stato riferito alla Transocean dai circoli militari tedeschi, le formazioni dei bombardieri hanno potuto vedere gli effetti degli scoppi delle loro bombe sugli aerodromi inglesi.

Previsioni sovietiche sulle dimissioni di Lebrun

Mosca, venerdì sera.

Negli ambienti politici di Mosca l'allontanamento di Daladier dal Ministero degli Esteri è considerato come un sintomo del fatto che gli « elementi al servizio dell'Inghilterra » hanno preso la mano, nella persona di Reynaud.

Mentre si sottolinea la grave responsabilità che i dirigenti francesi si sono assunta nel voler continuare la guerra, si crede di poter prevedere che il Presidente della Repubblica, Lebrun, darà le dimissioni.

Domani Lebrun presiede il Consiglio dei Ministri

Parigi, venerdì sera.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà domani all'Eliseo, sotto la presidenza di Lebrun.

Conseguenze della sconfitta

A Londra si teme il distacco della Francia

LONDRA, venerdì sera.

Più ancora che non la situazione militare — della quale mancano notizie precise, e per la quale, in fondo, gli inglesi possono anche dimostrare relativo interesse se quanto dovesse essere collegato alle truppe combattenti, fra le quali ormai i britannici brillano per la loro assenza — tutti qui considerano le eventualità diplomatiche nei loro immediati sviluppi.

Il pericolo di restar soli si fa sempre più grande per gli inglesi e rende necessaria ormai una intensa propaganda di stampo per rincuorare i lettori.

Fa fede di ciò il « News Chronicle » il quale esamina l'eventualità di una pace separata francese, e pur escludendola, poichè l'Inghilterra « ha fede nello spirito nella combattività nel valore e nella resistenza dei francesi », nota che in Germania potrebbe fare alla Francia condizioni fra le più interessanti.

Il giornale aggiunge che in ogni caso le decisioni dell'Italia avranno una parte di grandissima importanza.

Si cerca un responsabile

Coro di accuse a Londra contro Chamberlain

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Londra, venerdì sera.

I redattori militari, gli editorialisti ed i corrispondenti parigini si mostrano stamane molto prudenti nel dare notizie e nel fare considerazioni sulla battaglia.

La lezione procedente ed il monito di Weygand, secondo il quale il grosso dell'esercito tedesco non è ancora impegnato, rendono comprensibile tale prudenza.

Varie speranze si nutrono stamane in seguito alla laconica ed incerta notizia di fonte parigina, secondo la quale un contrattacco francese si sarebbe verificato nel settore dell'Aisne, ove i tedeschi erano avanzati.

Speranze il carattere più generale si fondano sul fatto che i tedeschi hanno scelto il momento presente per l'offensiva allo scopo di sfruttare l'assenza dell'esercito britannico e l'indebolimento di quello francese, ammassato da Churchill; e non quando erano veramente pronti.

Enorme evidenza ricevono le notizie della nuova tattica antitank e la tendenza manifestata dal Governo francese nominando a consigliere di Reynaud per la Difesa Nazionale il generale Degaulle, l'unico insistente da anni sull'importanza della meccanizzazione.

Qualche scrittore britannico considera che fu proprio il Trattato di Versaglia a favorire la Germania forzandola al disarmo e quindi ad una discontinuità ed al conseguente rinnovamento dei criteri strategici. Questa sarebbe la ragione principale per cui gli Alleati sono stati colti di sorpresa alla Mosa.

Si accredita a Londra l'ipotesi che la spinta tedesca sulla Somme e sull'Aisne è una fase preparatoria ed un movimento meridionale accerchiatorio della Maginot. I propositi di accerchiamento della tattica tedesca sono visibili dallo sforzo alle foci della Somme.

Politicamente viene data ancora evidenza alla cacciata di Daladier, interpretata qui come un definitivo seppellimento dello spirito di Monaco. Il Daily Herald inferisce apertamente e propone che il Parlamento chieda in una seduta segreta:

perchè fu interrotto il piano di estensione della Maginot fino al mare?

perchè fu abrogato il progetto di costruire in Gran Bretagna migliaia di « aeroplani muniti a per l'esercito?

perchè le tanks inglesi sono trattenute in Gran Bretagna per addestramento e non sono mandate in Francia?

perchè Stanley fu nominato Ministro della Guerra?

La campagna contro Chamberlain continua violenta al tragico lume di migliaia di morti e di mutilati, perciò si dicono i responsabili; un altro punto interessante che involge le strutture del Foreign Office sono le ragioni per cui venne mandato via Vansittart a vantaggio dell'ambiente di Cadogan e dell'ottimismo imbelle.

F. Orlando

Centinaia di aerei lanciati dai germanici sulle linee francesi

Parigi, venerdì sera.

L'allarme aereo dalle ore Parigi questa mattina è stato causato dal passaggio sulle linee francesi di una squadra aerea tedesca che è stata valutata di duecento apparecchi. Gli ignoranti aerei i risultati dell'incursione. Nulla viene segnalato a Parigi.

ULTIMA ORA

L'avanzata su Parigi

Berlino, venerdì sera

All'ultima ora si precisa che nel settore di Soissons le avanguardie tedesche sono a settantacinque chilometri da Parigi.

La disorganizzazione delle retrovie francesi

Madrid, venerdì sera.

Il Console del Cile a Bordeaux, Alejandro Bertrand, giunto alla frontiera spagnola, proveniente da Parigi, ha fatto interessanti dichiarazioni sulla situazione che regna in Francia.

« Dopo il 10 maggio — egli ha detto — gli eventi si sono succeduti con una tale rapidità che quando lo stato di guerra venne proclamato a Bordeaux le truppe tedesche erano già alle porte della città. I lavori di fortificazione intrapresi febbrilmente furono sempre interrotti. Una confusione indescrivibile regnava in quel porto, a causa degli attacchi aerei tedeschi ».

Il Console, che potè uscire dalla città a bordo di un'autoambulanza, raggiunse Parigi passando per Le Havre. Egli ha dichiarato che la situazione di Parigi si aggrava ogni giorno ed appare disperata dopo gli attacchi aerei compiuti dai tedeschi sugli obiettivi militari della capitale francese.

Il Console ha dichiarato che tali attacchi sono stati molto più efficaci di quanto stampa ammesso i giornali francesi.

Da Irun informano che interminabili colonne di automobili arrivano in quella città dalla Francia. Tra i fuggiaschi si trovano dei diplomatici, che sono in possesso di considerevoli quantità di oro e di gioielli.

Il « coprifuoco navale » sulle coste inglesi

Londra, venerdì sera.

L'Ammiragliato informa che a partire dall'8 giugno nessuna nave mercantile potrà avvicinarsi a meno di tre miglia dalle coste dei porti d'Inghilterra, dal tramonto del sole all'alba.

Discussioni in Argentina per il timore della « Quinta Colonna »

Buenos Aires, venerdì matt.

Anche al Senato argentino si è parlato del pericolo di una « Quinta Colonna ». L'argomento è stato oggetto del discorso di un senatore socialista, il quale ha sostenuto chè tale pericolo esiste e occorre prendere adeguate misure. Il Senato ha deciso di ordinare un'inchiesta.

STAMPA SERA

SPORT

Il «Giro» verso la conclusione

Servadei primo a Trento

Le salite non hanno deciso della gara - Coppi sempre "maglia rosa,,

ORDINE D'ARRIVO

1. **SERVADEI CLAUCO** alle ore 16,50'22'', che copre i 188 Km. della tappa Ortisei-Trento in ore 6,50'28'' alla media di Km. 32 all'ora circa;
2. **LEONI**;
3. **NARA** (1.o dei Gruppi);
4. **RIMOLDI**;
5. **BARTALI**.

Seguono altri numerosi in gruppo.

Coppi conserva la maglia rosa; Destefanis quella bianca.

Addio alle Dolomiti

(Dall'inviato di STAMPA SERA)

Trento, venerdì sera.

Stamane ci sono novità grosse, prima ancora di prendere la partenza, nella carovana del Giro. Bizzi, Bergamaschi e Didier rinunciano a continuare la gara. Dei propositi di ritiro del «morino» vi avevamo fatto cenno già ieri. La gamba, nonostante i massaggi e le cure intense, non è migliorata e ancora stanotte ha fatto soffrire il corridore livornese, che, vista l'impossibilità di poter gareggiare in condizioni fisiche normali, ha deciso di rinunciare alla lotta. La caduta fatta nella discesa del Passo di Mauria e quella di ieri l'altro giù dal Sella sono state fatali per colui che per primo ha vestito la maglia rosa in questo Giro e che è sempre stato fra i protagonisti della corsa.

Un altro «bianco-celeste» se ne va: Vasco Bergamaschi, il gregario di tutti gli «assi» che erano nella sua squadra. Bergamaschi si è sentito bene fino a ieri sera, poi ha avuto accenni di febbre e stamane la temperatura è a 39°. Così, anche lui non può continuare e la squadra bianco-celeste è ridotta a tre soli uomini: Vicini, Valetti e Leoni. Peggio di così, questo Giro d'Italia non poteva andare per la «Bianchi».

Il terzo assente all'appello di partenza è il lussemburghese Didier, colpito anche lui da un violento attacco influenzale. Ieri sera pareva assai che lo si dovesse trasportare all'ospedale di Bolzano poichè la temperatura aveva raggiunto i quaranta gradi. Stamane Didier sta un po' meglio, ma non può assolutamente salire in bicicletta. Questa dell'influenza è una brutta storia per i «bianco-neri» dell'«Olympia»: la prese per prima Rimoldi, che riuscì a scrollarsela di dosso, ma la passò a Martano, che a sua volta la lasciò in eredità a Saponetti e a Didier. Anche Saponetti, infatti, stamane parte febbricitante.

La tappa odierna, che ci porterà sui Passi della Palade e della Mendola, ha subito, per decisione degli organizzatori, una variazione di percorso, poichè essa risulterà allungata di 13 chilometri e dai 175 iniziali passerà a 188.

Tutto andrà, come previsto, fino alla cima della Mendola e alla discesa su Appiano. A questo punto, invece di procedere per Caldaro, San Giuseppe al Lago e Ponte sull'Adige, volteremo sulla Statale puntando su Bolzano e alle porte di questa città ci raccorderemo con la Statale per Trento.

L'adunata dei corridori avviene sotto un sole magnifico e dinanzi a un discreto pubblino. Vi sono tutti gli sportivi di Ortisei e anche quelli di Selva e di Santa Cristina. La partenza viene data alle ore 12.

IL VINCITORE

Una paurosa caduta

La tappa ha purtroppo un inizio drammatico e penoso. Mentre i corridori scendono velocemente per l'asfaltata e tortuosa strada che porta, tra fianchi boscosi, allo sbocco della Gardena, un pauroso ansulto della coda del gruppo multicolore inchioda in brusca frenata tutte le macchine del seguito. Che cosa è successo?

Vediamo l'atletica figura di Zuccotti allungata per terra presso il parapetto di una curva in una pozza di sangue, che pare allargare sul grigio dell'asfalto il rosso della maglia della «Gerbi». Accanto gli è Simonini, che si contorce stringendosi con le mani una caviglia, mentre Volpi e Doccini stanno più discosti. Zuccotti, che non è in conoscenza, viene prontamente sollevato e deposto nella macchina dell'aspettore de La Stampa Sera per essere trasportato all'ospedale.

Simonini resta a terra con il massaggiatore che cerca di rimettergli in ordine la caviglia. Volpi e Doccini rimangono ad attendere Simonini.

Come è successo l'incidente, le cui conseguenze sono per ora imprevedibili? La versione più attendibile è questa: Zuccotti, che è partito dolorante per un grosso foruncolo alla coscia, teneva fortemente in macchina una posizione abbastanza obliqua e nella curva un po' stretta ha perso l'equilibrio, e causa anche del suo peso non indifferente, ed è andato paurosamente a sbattere la testa contro il parapetto.

Simonini, che gli era a fianco, è stato travolto nella caduta e ha riportato una distorsione alla caviglia.

Seguiamo ora gli altri che l'incidente ha scompigliato. Troviamo Servadei fermo per una foratura e Saponetti in ritardo per la febbre che lo tormenta. Mentre raggiungiamo il gruppo, che è guidato da Ronconi, rientrano Amadori, Chiappini, Mannarello, Magni secondo e altri. Fora poi Coltur, ma Albani gli cede la ruota e Chiappini lo riporta in gruppo in pochi chilometri.

Apprendiamo, intanto, che Zuccotti, a cui è stato riscontrato in una prima visita un principio di commozione cerebrale per una lesione al parietale destro, è ora all'ospedale di Bolzano.

Il passaggio dalla capitale dell'Alto Adige avviene alle 11,55. Il traguardo a premio è vinto da Chiappini, che precede Rimoldi e Leoni. Simonini, con Volpi, Doccini e Vegetti, passa 6' dopo, mentre su una macchina arriva Saponetti che non ha potuto continuare e si è ritirato.

Bartali primo sul Palade

In piano e sull'ampio nastro asfaltato di Merano si va ora velocemente, attraverso Tirolo, Vilpiano e Postal. Poi la strada piega bruscamente a sinistra con un raccordo polveroso di nuova costruzione che attraversa l'Adige e sbocca a Lana (60 km.) ove il gruppo arriva compatto alle 13,40. Si è marciato a 35 all'ora. E' in gruppo anche Simonini, che ha portato a termine il suo inseguimento alle porte di Postal.

Appena fuori Lana si attacca il Passo della Palade maestosa scoperta del Giro d'Italia a fondo naturalmente polveroso.

Sul primo tratto di salita l'andatura lo segnano Magni e Ronconi, poi, quando l'ascesa si fa più sensibile, Diggelmann e Molo danno qualche strappo e subito Leoni e parecchi altri si staccano mentre a Servadei salta la catena.

Il puttrugliano dei più forti, però, non si spranga ed in testa si alternano a tener allegra l'andatura Molo, Coppi e Bartali. Nessuno scatta, però. Si vuole solo parare il anticipo qualche attacco di Vicini, Valetti e Cecchi. La salita non è durissima ma non è certo uno scherzo e siccome impone un sforzo progressivo di 12 chilometri potrebbe costituire un ottimo terreno di lotta se qualcuno avesse voglia di provocarla. Ma di intenzioni bellicose nessuno ne ha, e, d'altra parte, gli scatti sono resi quasi impossibili dall'andatura regolare ma sostenuta che Magni e Molo, che hanno sempre Coppi, Bartali, Vicini, Brunero e Cecchi a ruota, impongono. Una certa selezione avviene a tre: coloro che cedono a Valetti.

Restano soli a fare da sgangherati, dopo un tratto di falsopiano, Molo, Bartali, Coppi, Magni, Vicini, Volpi, Cecchi e Coltur, seguiti ad un centinaio di metri da un gruppetto capitanato da Canavesi e Benente.

Il sole è cocente e anche questa calura, mitigata solo in parte dall'arietta dei mille metri, non consiglia di fare troppo sul serio. Il primo e il secondo gruppo, anzi, si ricongiungono verso la cima, ed a fare da battistrada si mette Benente.

Sulle ultime rampe avviene un po' di scaramuccio per il traguardo del Premio della Montagna che evidentemente Coppi deve lasciar vincere a Bartali, evitando di arrivare anche solo secondo.

E' così che al Passo della Palade (km. 77,5, alt. m. 1518) Bartali è primo alle 13,14'. Lo seguono Molo a 7", Vicini a 10", Volpi a 13", Coltur a 17" Coppi a 26", Marabelli a 31", Magni e Cecchi a 42", Destefanis a 45", Benente a 46", Montini a 58", Vignoli e Canavesi e Crippa a 1'16". Passati 3'39" viene il gruppo guidato da Valetti, Diggelmann e Generati.

Nulla di fatto alla Mendola

Si discende in una nuvola sanitina di polvere densa e solo quando questa è finita, alle porte di Sarmonico (km. 89,5, ore 14,4) possiamo rivedere i corridori. I primi si sono tutti ricongiunti ed affrontano insieme la salita della Mendola.

Quindici uomini, con Magni al comando, abbordano in fila indiana la prima rampa asfaltata. L'asfalto dura, però, poco e presto ci si ritrova tra il polverone. Sono 8 chilometri di ascesa. Succederà qui qualche cosa di vivace e di interessante? Non c'è pericolo, perchè, oltre all'apatia dei corridori, la salita è dolce, salvo che per il tratto iniziale, e non offre alcuna occasione per lottare a fondo. I primi vanno avanti senza forzare troppo e Valetti, Diggelmann e Generati possono raggiungerli proprio verso la cima, dove ricomincia l'asfalto.

Sono così 18 uomini tra cui i migliori che valicano insieme, con Diggelmann in testa il Passo della Mendola (km. 101,5, alt. 1373) alle ore 14,27'. Simonini, con Ragora e Ronconi, li seguono a 1'; gli altri vengono poi non d'isacchi vari.

Nella precipite discesa su Bolzano, percorrendo, dopo Appiano, il nuovo tratto della tappa, i ritardatari si avvicinano ai primi che passano in Bolzano alle 15 precise.

Qui apprendiamo nuove notizie di Zuccotti. Il ragazzo ha ripreso conoscenza e ora meglio, anzi ha già parlato, e molte delle preoccupazioni che si nutrivano tre ore fa sono fugate. Bene.

Dopo Bolzano il gruppo s'ingrossa e ad Egna lo compongono quaranta uomini fra cui anche Leoni e Servadei. La volata sarà quindi magnifica fra questi due uomini e Bartali.

Enzo Arnaldi

STAMPA SERA

CRONACA

STAMPA SERA

Artisti torinesi alla Biennale di Venezia

Un luminoso «Canale della misericordia», opera del pittore torinese Mario Becchis, esposto alla Biennale di Venezia.

Il manifesto affisso per le predisposizioni precauzionali di protezione antiaerea

Perchè debbono essere sgombrati i sottotetti e preparati ricoveri di fortuna nelle vecchie case - Per la totale riuscita dell'oscuramento

Ieri mezzogiorno è accaduto senza che le sirene ne abbiano dato il segnale e così sarà tutti i giorni. Le sirene non suoneranno più che in significato di allarme aereo e solo sarà fatta eccezione la domenica alle 10, quando, a scopo di controllo dell'efficienza delle sirene stesse, saranno fatte suonare. Anche agli stabilimenti che si servivano delle sirene per segnalare l'ingresso e l'uscita degli operai è ora vietato di farne uso. L'ordine emanato è stato scrupolosamente eseguito.

Ieri sera poi si è avuto l'oscuramento parziale della città. Le automobili, in ottemperanza all'invito ricevuto, avevano i fari velati di azzurro, nei tram ad eccezione di qualche lampada bianca le altre erano azzurrate.

Non tutte le vetrine dei negozi avevano spento le insegne luminose; ritenendo forse che nell'oscuramento parziale, non fosse necessario ottemperare a questa precauzionale misura.

Bisogna invece ricordare che fra le predisposizioni precauzionali di protezione antiaerea rese note dal Podestà è chiaramente specificato che tutte le luci pubblicitarie, insegne luminose, globi di distribuzione di benzina, orologi elettrici, ecc., dovranno aln d'ora essere spente. Mentre è fatto invito ai proprietari di stabili, inquilini, esercenti pubblici e privati, titolari di uffici, ospedali, fabbriche, officine, di preparare, per la parte che a ciascuno compete, i materiali occorrenti, acciocchè l'oscuramento possa essere effettuato, quando ne venga dato l'ordine, mentre che la luce trapeli dai singoli locali, si diffonda verso la strada o verso i cortili o verso l'alto. Si deve in quest'ultimo caso tener presenti i lucernari i quali debbono essere convenientemente schermati.

Preciazione di ordini

Fra le norme emanate dal Podestà in materia di protezione antiaerea, quali predisposizioni precauzionali, sono precisati gli ordini riguardanti lo sgombro di sottotetti e l'approntamento negli scantinati delle vecchie case di ricoveri di fortuna. Era già stata resa nota fin dal settembre dello scorso anno un'ordinanza con la quale veniva fatto obbligo a tutti i proprietari di casa e a tutti gli inquilini di togliere dalle soffitte ogni sorta di materie infiammabili od ingombranti, di provvedere ad ignifugare le travature del tetto e qualsiasi altro legname in opera nelle soffitte stesse anche con soli latte di calce, di cospargere di sabbia il pavimento. Di prendere insomma tutte quelle misure, quelle precauzioni che la tecnica e l'esperienza consigliano in fatto di protezione antiaerea.

Ricordiamo infatti, e lo ricorderanno tutti coloro che hanno assistito nel settembre scorso all'esperimento fatto al Motovelodromo, deve i vigili del fuoco hanno fatto scoppiare delle bombe sulle copertura di tetti appositamente costruiti per dimostrare che mentre l'incendio subito divampava nei sottotetti ingombri di legname o di altri oggetti combustibili, si spagneva invece da sè in quei sottotetti sgombri e il cui pavimento era cosparso di sabbia. Una dimostrazione convincente che non deve essere dimenticata da chi ora si affretta — mentre avrebbe dovuto farlo fin dal settembre — ad ottemperare alle norme impartite di protezione antiaerea. Anche badili e qualche secchio ripieno d'acqua deve essere tenuto nelle soffitte ed anche nei ripiani delle scale dell'alloggio unitamente a cassette piene di sabbia.

Ed ora riparliamo dei ricoveri di fortuna nelle vecchie case. Molte e molte volte, dopo le disposizioni in merito emanate dal Podestà nel settembre XVII, siamo tornati sull'argomento per sollecitare i proprietari di vecchi stabili a scegliere nella loro casa un locale sotterraneo, o seminterrato, una cantina e a trasformarla in ricovero per uso degli inquilini. Ricordiamo a questo proposito che il Sindacato ingegneri si è disinteressatamente offerto di dare tutta la sua collaborazione tecnica in fatto di consigli, di informazioni ai proprietari ed avrebbe contributo a tale scopo commissioni tecniche presso tutti i Gruppi rionali, commissioni che esistono tuttora e alle quali il consigliamo i proprietari, che dal settembre scorso non avessero ancora provveduto all'approntamento dei ricovero, di rivolgersi per tutte quelle indicazioni indispensabili a creare un ricovero efficiente contro i crolli, contro le schegge ed il soffio.

Costruzione di trincee

Le norme elencate nel manifesto affisso a cura del Podestà dicono già chiaramente in quale settore della casa deve essere scelto il locale sotterraneo e quali materiali e quali precauzioni debbono essere prese; ma la cosa più semplice che un proprietario che abbia dei dubbi possa fare è quella di rivolgersi ad un tecnico, ad un ingegnere specializzato in tale materia. Potrebbe anche darsi il caso che lo stabile non offrisse alcuna delle condizioni di sicurezza volute per costruire il ricovero di fortuna, nel qual caso sarà consigliata la costruzione di una trincea (le trincee sono state constatate efficacissime durante la guerra di Spagna) o nel cortile o in un appezzamento di terreno prossimo alla casa.

Per ciò che riguarda l'oscuramento dobbiamo ancora aggiungere che è fatto particolare invito agli industriali e dirigenti di stabilimenti industriali di predisporre il materiale occorrente ed una congrua messa in opera del medesimo affinchè possa essere immediatamente e totalmente applicata allorchè ne verrà dato l'ordine. Specialmente gli stabilimenti dispongono di grandi lucernari e da questi, come dalle finestre e da qualsiasi altra apertura non deve trapelare alcuna luce o riflessi di luce, sia essa proveniente dagli impianti di illuminazione, sia da forni e da altre fonti luminose. Gli stabilimenti e gli enti che, secondo le disposizioni date, sono tenuti ad avere squadre di primo intervento anticendi dovranno adunare questo loro personale per un più completo addestramento.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 6 corr.:
Bauri Armando, muratore, **Castello Elena**, casalinga.
Cravello Alessandro, uff. R. E., **Allasen Silvia**, agiata.
Filippi Filippo, uff. G. A., **Corini Agnese**, agiata.
Matina Ottelo, impiegato, **Fasoglio Maria Cleofe**, agiata.
Reggianti Ruggero, meccanico, **Angiolin Maria**, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 6 corr.:
Frezet Anna Maria, Maffei Giovanni, Longino Filomena, Varco Maria, Principato Ernesto, Gasparone Riccardo, Pascolo Bruno, Montrosa Milena, Corso Giovanna, Bovetto Giovanni, Grano Petronilla, Donadi Anna, Signa Aldo, Ruppo Vitaliano, Pennasio Elena, Ossella Paola, Cappa Luigi, Mamino Guido, Bertolini Michelino, Rizzi Anna, Ferrandi Pier Giorgio, Mazzoni Giovanni.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 22,5
MINIMA	+ 15

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	99	28	5
MILANO	77	36	33

IL SOLE sorge domani alle 4,41; tramonta alle 20,12. — **LA LUNA** sorge alle 7,12; tramonta alle 22.5.

L'OROSCOPO DELL'S. — L'influenza di Venere e di Marte, che dominerà sulla prima ora del mattino, sarà sana e vivificatrice. Resterà i pigri, imprimendo un ritmo accelerato a tutti i rami di attività e particolarmente le donne si dimostreranno allegre ed intraprendenti. Durante il pomeriggio potremo seguire le nostre ispirazioni, e nella serata Nettuno e Urano favoriranno la partenza, la sorpresa e la formazione di improvvise relazioni.

MARIO SEGATO

I SANTI DELL'S. — S. Medardo, S. Savarino vescovo, beato Enrico Alfieri dei signori di Magliano generale dei Minori.

FUNZIONI DELL'S. — Continua la novena a S. Antonio da Padova nelle chiese di S. Francesco d'Assisi (8-17,30), S. Tomaso (9-20,30), S. Antonio (20,15). Basilica Mauriziana (20,30). — Ss. Martiri: 18 predica del P. Michiai poi messa del R. Cure. Consolata: ottavo tabato in preparazione alla festa della Consolata; 17 rosario, predica, benedizione.

Tipici prodotti delle nostre campagne

1950 miriagrammi di fragole venduti in un giorno a Torino

Oltre 29 mila miriagrammi in un anno - Un treno... profumato e un'adunata di 6000 cestini - La fama di San Mauro e un primato perfettamente giustificato

Dopo l'asparago, in ordine di tempo, un altro prodotto tipico delle nostre campagne e che viene largamente consumato dai torinesi è la fragola. Dalla metà circa di maggio fino ai primi di luglio ogni anno dalla zona che sta immediatamente a settentrione della città e che fa centro a San Mauro si riversa sui mercati torinesi una vera montagna di fragole. Sono fragole piccole, grosse e giganti, rosse e scure che nel giro di qualche ora scompaiono dal mercato irradiandosi per tutta la città.

Il profumatissimo e gustoso frutto, come l'asparago, per quanto in una zona completamente diversa, trova infatti nella campagna che confinando con la città il terreno ideale per la sua crescita e il suo sviluppo. E, come nel Santenese avviene per l'asparago, così a San Mauro e dintorni sono le famiglie dei contadini che si dedicano direttamente alla coltivazione intensiva del rosso frutto e direttamente ne curano il trasporto e lo smercio sul mercato senza passare attraverso nessun intermediario.

I primi arrivi a mezzanotte

Chi visitò in questi giorni le campagne di San Mauro, di Cassino, di Bussolino di Gassino, di Castiglione Torinese e anche di Moncalieri e delle basse zone collinari (Rivodora ad esempio) potrà constatare di visu con quanta amorosa cura i nostri bravi e laboriosi rurali si occupano della coltivazione di questo delicato frutto che dà loro soddisfazioni e utili non indifferenti. Il tempo ha voluto poi quest'anno particolarmente favorire, all'opposto dell'anno scorso, le loro fatiche al che la produzione fin dai primi giorni è apparsa abbondante e notevolmente superiore a quella delle stagioni più recenti.

Non bisogna però credere che tutto il quantitativo di fragole che perviene ogni mattina al mercato ortofrutticolo municipale di via Giordano Bruno giunga dalle campagne torinesi. Specialmente all'inizio della stagione discrete quantità arrivano dalla riviera ligure, dalla Lombardia, dall'Emilia (i fragolони di Ferrara sono tra i più gustosi e rinomati), dal Veneto e perfino dalla Campania. Ma, come s'è detto, si tratta più che altro di prodotti di primizia, chè il grosso della produzione viene sempre fornito dalle nostre campagne, come vedremo più oltre.

Le fragole, contenute in cestini da un chilogrammo e due e mezzo oppure, se si tratta di fragoloni, da 5 a 5 chilogrammi, giungono al mercato ortofrutticolo di via Giordano Bruno a partire dalle quattro. Lo scarico delle merce si intensifica fino a raggiungere il suo massimo verso le 6 del mattino, quando da San Mauro giunge addirittura un treno speciale, appositamente istituito dalla S.A.T.T.I. nel pieno della stagione, che dalla stazione di via Fiochetto viene istradato fino al mercato di Piazza Baiilla. Questo... profumato treno, completamente carico di fragole ci tutte le qualità, raccoglie generalmente tutta la produzione che fa capo al mercato del pomeriggio di San Mauro, il piccolo e laborioso paese che s'è creata una sua notorietà appunto attraverso le sue gustose fragole e che è sede annualmente di una Fiera della fragola.

Alle quattro cominciano al mercato le operazioni del peso che si prolungano fino verso le ore 6, quando s'inizia la vendita vera e propria. Il prodotto, anche quest'anno che il tesseramento dello zucchero avrebbe potuto far credere il contrario (ma le nostre brave massaie, attraverso ingegnosi accorgimenti, hanno ovviato in parte all'inconveniente utilizzando anche il miele), viene smaltito completamente in poche ore tanto che le rimanenze sono nulle o quasi. Queste ultime, del resto, se esistono sono prontamente utilizzate dall'industria per la fabbricazione delle marmellate, dimodochè si può dire che anche attualmente nulla va perduto della totale produzione.

I centri produttori

Torino, città buongustaia per eccellenza, consuma in proporzione più fragole ancora che asparagi. Tanto è vero che la produzione delle campagne di San Mauro, Gassino, Rivodora di Gassino e Castiglione Torinese, principali centri di coltivazione del profumato frutto, è ogni giorno quasi completamente assorbita dalla città, mentre un modesto quantitativo va in provincia. Delle tre qualità di prodotto: fragola comune, fragola nera e fragolone, la più ricercata è sempre quella nera perchè più fine, più resistente, più profumata e gustosa.

Ed ora, alle cifre. Secondo i dati dell'anno scorso, dati gentilmente favoritici dal direttore del Mercato ortofrutticolo, sig. Riconda, nel 1939 dalla metà di maggio ai primi di luglio si sono venduti a Torino per ben 29.381 miriagrammi di fragole, dei quali 21.947 forniti dalle campagne torinesi. Il resto proveniva dall'Emilia, principale fornitrice esterna con 4237 miriagrammi, dalla Liguria, dalla Campania, dalla Lombardia e dal Veneto. La media giornaliera di vendita si aggirò sugli 800 miriagrammi; la punta massima si raggiunse il 5 giugno con ben 1197 miriagrammi.

Ma quest'anno, già cospicue, sono destinate ad essere superate quest'anno, dato soprattutto l'eccellente andamento della stagione. Infatti, quest'anno, dal 14 maggio u. s. al 4 giugno corr. si sono già venduti 15.701 miriagrammi, una cifra cioè superiore alla metà della produzione del 1939. Ma non è tutto. Il primato di vendita giornaliero è salito dai 1197 miriagrammi della stagione passata a ben 1950 miriagrammi, dei quali 1643 forniti dalla produzione torinese, venduti il 24 maggio scorso. La più alta cifra di produzione delle nostre campagne si toccò invece il 31 maggio con 1873 miriagrammi.

Una vera montagna di fragole, insomma. Per immaginarsi direi mo così plasticamente questo enorme quantitativo di merce bisognerà pensare che 1950 miriagrammi di fragole corrispondono all'incirca ad un'adunata di 6000 cestini! Una produzione indubbiamente grandiosa che dice la fertilità delle nostre belle e sane terre, generose nel rispondere agli sforzi dei nostri bravi contadini.

Aldo Marsengo

Come si può riparare un registratore di cassa anche se non è guasto

Il trucco di tre giovani intraprendenti per fare quattrini - Scoperti a Varese e condannati a Torino

Una singolare società di fatto, che svolgeva la sua attività in tutta la penisola, costituitasi tempo addietro i fratelli Enrico e Gino Ferrari e tale Franco Bosio. Scopo dell'associazione: la riparazione dei registratori di cassa. La società ebbe subito una certa floridezza: a non poteva essere diversamente se si pon mente alla soluzione escogitata dai tre intraprendenti giovani: «Perchè il lavoro non manchi — essi si dicono — occorre che i registratori si guastino; poichè queste benedette macchine hanno una tendenza spiccata alla solidità, bisogna intervenire energicamente perchè di tanto in tanto qualche pezzo vanga messo fuori uso». Ecco quale principio. I tre stabilirono la capziosa manovra: uno di essi doveva recarsi in negozi in cui si usavano i registratori di cassa ed ultimata provocarne la rottura; gli altri due, a turno, dovevano subito dopo presentarsi nello stesso negozio ed offrire i loro servizi, quali operai specializzati nella manutenzione di registratori. Questa offerta si risolveva in un sollievo da parte del negoziante di somme variianti da cento ad ottocento lire, a seconda dell'importanza dell'azienda. Il «trucco» venne però casualmente scoperto a Varese: i tre intelligenti furono arrestati e riavviati al giudizio della ottava Sezione del nostro Tribunale che ieri condannava il Ferrari Enrico a 6 anni di reclusione; il Ferrari Gino a 5 anni della stessa pena e il Bosio a 3 anni e mezzo.

Beghe tra comari concluse all'ospedale

Si sa come incominciano queste cose. Il piccolo è tanto caro «Fido» dalla vicina, deposita ricordini sui pettapidi dell'alloggio della coinquilina; quest'ultima una o due volte lascia correre, ma poi prende ad odiare il cagnolino e tutte le volte che l'animale le arriva a tiro, gli fa una energica spazzolata contro pelo con la scopa, quando addirittura non lo rimanda dalla sua padrona in condizioni pietose. Poi seguono i dispettucci di vario genere: la polvere dei tappeti che va a finire sulla biancheria lavata di fresco e stesa ad asciugare; spazzature che in luogo di essere scaricate nell'apposito condotto, rimangono sul pianerottolo e via dicendo. Ed un bel giorno sono parole. Insulti e poi magari intervengono i famigliari ed allora sono pugni. Così deve essere avvenuto fra due inquiline della casa di via Romani 2 e ieri sera alle ore 21, una di quelle, tale Maria Fabbris fu Antonio, di anni 34, ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari del vecchio ospedale San Giovanni per farsi medicare contusioni varie guaribili in quattro giorni. Chi l'aveva conciata in quel modo erano due coniugi che abitavano nella stessa casa, con i quali era venuta a lite per i soliti vecchi rancori.

Il richiamo della finestra

Giulietta cerca Romeo in una nuova edizione

Non a tutti è permesso affacciarsi alla finestra. E precisando diremo che chiunque può farlo, meno la quarantaduenne Margherita Cardetti in Nodari, nativa di Cavallerleone, abitante in via Mattaroux 18 e tutte le sue pari, donne amanti un po' troppo dell'allegria. Questo è il responso del capo della Squadra Mobile.

La Cardetti, infatti, era stata sorpresa ieri, affacciata alla finestra della sua abitazione, intenta a chiamare un passante ch'essa naturalmente non conosceva. Che non volesse precisamente da quel tizio non lo sappiamo. La donna tuttavia è stata arrestata e denunciata all'autorità giudiziaria per adescamento e prostituzione clandestina nella sua abitazione.

Una vecchietta miope che non aveva visto il tram

Questa mattina al vecchio ospedale San Giovanni è stata medicata e giudicata guaribile in 12 giorni, la pensionata Amalia Bordone di Michele, d'anni 53, abitante presso il R. Ospizio di Carità di corso Cassie 56, che presentava contusioni al capo ed in varie parti del corpo. La poveretta è miope e nell'attraversare a piedi il corso Casale non aveva visto una vettura tranviaria della linea 21 ed era andata ad urtare contro la motrice producendosi tali lesioni.

Spettacoli

Teatro della Moda

Domani sera: prima della *Manon*, di Massenet

Domani sera, sabato, va in scena la *Manon* di Giulio Massenet, concertata e diretta da Umberto Berrettoni, con i seguenti interpreti: Beniamino Gigli, Mafalda Favero, Afro Poli, Italo Tajo, Angelo Mercuriali, Leona Paoli, Irma Milon, Maria Noè Negrelli, Natalia Nicolini, Ada Bignossi e Nicola Rascchi.

ALFIERI

La novità musicale di stasera: *Faccio l'amore, è vero!* di Ceschi e Guidi

La Compagnia comica di prosa diretta da Cesco Baseggio mette in scena questa sera l'annunciata nuova commedia musicale: *Faccio l'amore, è vero!* di Ceschi e Guidi.

VITTORIO

Stasera la nuova operetta italiana: *Burta con gli nomini!*

La prima rappresentazione in Italia di una nuova operetta italiana ha luogo stasera al Vittorio Emanuele. Si tratta di *Burta con gli nomini!* del maestro Colombini, su libretto di Trengi e la interpreta la Compagnia Durot.

PASSATEMPI

UN VIAGGIO
dal NILO a POLA passando per ROMA

N	I	L	O
P	O	L	A

Trasformare la prima parola nell'ultima attraverso la formazione di parole intermedie, colla sostituzione di una lettera per volta.

Soluzione del gioco pubbl. ieri

Combinazione

A) Auza - Tu - Duo - O
B) Santo - MVN - LN
C) Samila - Po - Ta
D) Ticino - Uro - E
E) Al - Colle - Ba
F) Pulcitto - Si
G) Donne - Pieta

«Un italiano il farmacista vasto Dupré in un suo opuscolo del 1807».

Uno scontro in corso Stupinigi fra un motofurgoncino e un'auto

E' stato ricoverato ieri all'Ospedale Mauriziano per commozione cerebrale e abrasioni multiple, giudicate guaribili in 8 giorni, il meccanico Vittorio Cavicchi di Ugo, di 17 anni, abitante in via Lamberto De Bernardi 2, che a bordo del motofurgoncino 4325-TO, si era scontrato in corso Stupinigi con l'auto 49758-TO.

Seguendo la Cronaca

Per GIOCATTOLI ESTIVI recatevi da «BIANCHI»

dove li troverete nel più ricco e moderno assortimento: automobilini, tricicli, biciclette, altalene, carriole, seachielli, ecc., tutti i giocattoli per la vita all'aperto, la campagna e la spiaggia.

Via XX Settembre e Viotti

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Si arrenda all'Est». La fulminea vittoria tedesca in Polonia.
AMBROSIO: Bambola nera (prima). Prezzi estivi: Platea 4; Dist. 3; Gall. 2
CORSO: «La signora del 3o piano».
AUGUSTUS: «Il delatore» E. Love.
BALBO: «Fiamme di passione» con John Lodge e Margaret Lockwood.
IDEAL: Amore all'americana (Cecchi e Comp. rivista «Visi e maschere».
STATUTO 2 Alm: «Sotto la stella» (Meg Lemonnier e J. P. Aumont) e «Prigioniero di Zenda» (R. Colman).
NAZIONALE: «Angelo di cielo» Auer.
MAFFEI: «Imputato, alzatevi!» e Riv.
MASSIMO: «Gentilcomini di mezzanotte» Viviane Romance, Berry, Popesco
GLISSO: «Una donna contro il mondo» e Arcadia una notte (Colbert-Gabel.
COLOSSEO 2 Alm: «Nuovi ricchi» con Raimu; «Al sole» (Riapre) L. 1.10.
TORINESE: Diavolo bianco, Mojoukin
C. ALBERTO Un mare di guai. Melnati
FORTINO: 6 bambine e il Perseo; Yar.
REGINA: «La grande prova» F. Rossy
PIEMONTE: «Le tre ragazze in gamba crescono» con Deanna Durbin.
MICHELOTTI RIT.: Spostamenti in S.
PRINCIPE: «Amanda ingiustificata».
SAVOIA 2 Alm: «Una notte d'oblio» e «Il conte di Montecristo» L. 1.20.
REX: «La figlia del vento». Prima.

Oggi al REX

Paula Wessely, A. Herbiger in
LA FIGLIA DEL VENTO
Regia di Geza von Bolvary

NAZIONALE: «Angelo di cielo»
Mischa Auer, J. Blondell, Crosby

Cristianamente, dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi, è spirata la signora

Ferreri Maria n. Boretti

Mamma e moglie esemplare

Ne danno il dolorosissimo annuncio il marito Comm. **Giuseppe**; i figli **Armando** e **Bianca** col marito Cav. **Invernizzi Salvatore**; il fratello **Francesco** colla moglie e figli, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti e l'affezionatissima **Nina**.

I funerali avranno luogo sabato 8 corr. alle ore 16,30, in Montanaro, ove la cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

I torpedoni d'accompagnamento partiranno da Torino, via Enrico Thovez 9, alle ore 14,30 di sabato.

Pompe Funebri Gesta - Telefono 46-018

Cristianamente spirava oggi alle ore 21

Melano Michele fu Giuseppe

Negoziante

Addolorati partecipano la immatura perdita la moglie **Gamba Maria**; i figli **Giuseppina** e **Angelo**; la mamma, fratello, sorelle e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Villanova sabato 8 corrente, alle ore 10. (200)

Villanova, 8 giugno 1940-XVIII.

La Ditta Virginio Demarta e dipendenti hanno il dolore di annunciare la perdita della signora

Luigia Botto ved. Cantarella

suocera e mamma adorata dei titolari.

Pompe Funebri Gesta - Telefono 46-018

DIVISE MILITARI
Impeccabili - prezzi onestissimi
Consegne anche in giorni tre
Sarto Bossi, via Stampatori 21.

TEATRI: Spettacoli d'oggi
TEATRO DELLA MODA (Stagione lirica). Riposo.
ALFIERI (O.e Baseggio): Ore 21,15: «Faccio l'amore, è vero!» di Ceschi e Guidi (Novità). Grossi popolari).
VITTORIO EMANUELE (Co d'operetta Durot): Ore 21,15: «Burta con gli uomini!» di Colombini e Trengi. (Novità).
MICHELOTTI: 21,15: «Mani in tasca, naso al vento!» rivista di Galdieri.
MAFFEI: (O.e Rivista Fineschi-Donati) ore 17 e ore 22: Follie di Taberino.
ESPOSIZIONE BELLE ARTI - PARCO VALENTINO: dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.
G. DANZE MODA: 21 serata elegante.
PAGODA DANTE: ore 17 e 21 Kramer.
GAY: 2 orchestre: Casaro ore 17 e 21.
DANTE CINE SAVOIA: via R. Pilo. 6.
CHALET (Valentino): ore 17 e 21 danze

Spettacoli cinematografici
VITTORIA: «Si arrenda all'Est». La fulminea vittoria tedesca in Polonia.
AMBROSIO: Bambola nera (prima). Prezzi estivi: Platea 4; Dist. 3; Gall. 2
CORSO: «La signora del 3o piano».
AUGUSTUS: «Il delatore» E. Love.
BALBO: «Fiamme di passione» con John Lodge e Margaret Lockwood.
IDEAL: Amore all'americana (Cecchi e Comp. rivista «Visi e maschere».
STATUTO 2 Alm: «Sotto la stella» (Meg Lemonnier e J. P. Aumont) e «Prigioniero di Zenda» (R. Colman).
NAZIONALE: «Angelo di cielo» Auer.
MAFFEI: «Imputato, alzatevi!» e Riv.
MASSIMO: «Gentilcomini di mezzanotte» Viviane Romance, Berry, Popesco
GLISSO: «Una donna contro il mondo» e Arcadia una notte (Colbert-Gabel.
COLOSSEO 2 Alm: «Nuovi ricchi» con Raimu; «Al sole» (Riapre) L. 1.10.
TORINESE: Diavolo bianco, Mojoukin
C. ALBERTO Un mare di guai. Melnati
**F

Paganini narrato da lui stesso

"Jeri ho composto..."

III.

Qual'è il valore delle composizioni di Paganini? Cioè: quanto egli fu veramente artista? Qual'è il suo posto nella storia dell'arte?

Per veder chiaro, e rispondere a tali domande importanti, occorre sgombrare la mente dai pregiudizii, che più s'affollano allorchè il compositore congiunse al fine dell'arte uno scopo pratico, didattico, per esempio, o dimostrativo della propria valentia d'esecutore. Casi insigni, quelli di C. S. Bach sul Clavicembalo ben temperato, di Domenico Scarlatti nelle sonate che intitolò Esercizi, di Clementi nelle Sonatine e nel Gradus ad Parnassum, e di alcuni autori di Studi, in quanto che tali opere, sorte per ammaestrare, fanno dimenticare tale finalità con la loro disinteressata e alta bellezza; si potrebbero citare altre opere, che son pura poesia, bensì, un'aria dalla Pietra del paragone di Rossini, cantata dalla Frontini, le Variazioni per violino senza orchestra dello stesso Paganini, un minuetto e un andante da una sinfonia di Mozart (eseguiti, si noti, non consecutivamente!), l'ouverture del Flauto magico di Mozart:

Sto preparando dei pezzi di musica drammatica da eseguirsi con accompagnamento a grande orchestra nella sala della corda. E ed è quasi terminato il seguente «Sonata drammatica» intitolata la «Tempesta»:

1° preludio di turbine, 2° principio di tempesta, 3° allarme marittimo, 4° preghiera, 5° gran tempesta, 6° allarme massimo, 7° calma, 8° finale brillante. A questa composizione la darò ufficialmente al terzo mio gran concerto, non mai eseguito, in un'ultima Accademia per l'addio ai viennesi.

Una curiosa frase leggiamo nella lettera da Berlino, 8 aprile 1829:

Ho organizzato scritto delle variazioni sul tema «God save the King», da eseguirsi col solo mio violino, per persuadere gli incredulli.

E certo li persuase. Più tardi aggiunse, per accompagnamento, l'orchestra. Altri annunci:

Ho scritto un primo tempo di concerto in re minore, ed un adagio in Si maggiore con rollpe di istan; alla fine; ma questa benedetta Accademia non mi permettimo di servare il resto, però ho stabilito il motivo. Addio.

... Le variazioni da me composte sulla graziosa canzonetta napoletana «Mamma, mamma cara» - «sperano ogni sera. Io stesso non ho mai se fare il quadro.

Da Francoforte sul Meno, il 15 febbraio 1830, dava notizia di due concerti, dei quali il secondo, che sarebbe stato il VI, forse non fu compiuto, ed è a tutti ignoto:

Ho finito il concerto in re terza minore, e ne ho cominciato un altro in fa terza minore, il quale sarà il mio favorito, ma non ho tempo di finirlo, dovendo ancora istrumentare l'altro e converrà ch'io mi parti a Parigi, partendo di qua i primi del mese entrante. Ho scritto pure una sonata con variazione in bella sulla corda G che deve istrumentare.

... Mercoledì 24 darò un concerto al teatro per contentare tutta questa dama, che smaniano per rivedermi prima della mia partenza per Parigi. Partirò nei primi dell'entrante mese, quando avrò, spero, istrumentato il gran concerto suddetto, nonchè la sonata sulla quarta con variazioni sopra un tema di Rossini...

Ecco un tema del Rossini. Infine leggiamo questa da Parigi, 11 giugno 1838:

Ho composto due grandiosissime sonate a variazioni. Ho composto una terza. Devo pure istrumentare il grandioso concerto della Campana. E' vero che non ho concerti, ma le dette composizioni mi faranno acqua e produrranno dei capitali.

Come si vede, obbiettivamente, le lettere nelle quali Paganini accenna alle sue composizioni recano soltanto vaghi riferimenti al carattere del pezzo, alle singolarità della tecnica, alla certezza del successo, escludono qualsiasi allusione al suo animo e alle intenzioni artistiche.

In quanto al valore storico della sua vasta produzione è bene affidarsi a competenti che abbiano agio di studiarla. Si può ricordare perciò che i maestri Polo, Torchi e Pinelli esaminarono attentamente manoscritti, offerti al governo italiano per l'acquisto, e riconobbero pregi soltanto nei Concerti; e che il più recente e documentato studioso del Paganini, il dr. Federico Mompellio, nella sua alla Vita del Conestabile, già citata, stima «che quasi tutta la produzione paganiniana non abbia più ragione di esistere; solo pochi lavori hanno pregi d'arte all'infuori dell'interesse unicamente violinistico. Forse egli molte volte, tutto preso dalla idea di comporre un genere di musica che gli permettesse di far mostra delle proprie eccezionali possibilità d'esecutore, non pensò neppure un istante che quella musica potesse un tempo venir considerata da un altro punto di vista».

E con queste conclusioni si risponderebbe alle domande iniziali.

A. Della Corte

(Continua).

Paganini in vestaglia da camera, nelle ore di riposo.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

IN EGITTO

Rassegnata attesa degli eventi

Cairo, venerdì sera.

L'Egitto attende con rassegnazione gli sviluppi della situazione e lentamente prende le misure per far fronte ad un eventuale conflitto.

Un portavoce del Governo ha dichiarato all'*United Press*: «Il destino dell'Egitto è legato a quello della Gran Bretagna e della Francia. Se sarà attaccato, l'Egitto combatterà non soltanto perchè ha firmato nel 1936 un Trattato di amicizia e di alleanza con la Gran Bretagna, ma anche per difendere la sua indipendenza».

Si apprende che nei circoli autorevoli si sostiene l'opportunità di procedere alla smilitarizzazione del Cairo. La capitale egiziana dovrebbe essere dichiarata città aperta, con lo scopo di salvare tutto il mondo islamico contro quel qualsiasi Paese che intendesse eventualmente farla bersaglio di bombardamenti aerei.

(United Press)

Lungo colloquio dell'Ambasciatore Mazzolini col Presidente egiziano

Alessandria d'Egitto, venerdì sera.

Informano dal Cairo che ieri l'Ambasciatore d'Italia, conte Mazzolini, ha avuto una conversazione di un'ora e mezza col Primo Ministro egiziano Maher Pascià.

NEL MARE CHE E' NOSTRO

Una superba sfilata di unità da guerra della nostra Marina.

"MALTA ALL'ITALIA!"

Il grido di fede dei fratelli oppressi risuona dall'alto del Pincio

La fervida cerimonia dell'inaugurazione del busto all'Eroe maltese Fortunato Mizzi

Roma, venerdì sera.

Con due significative cerimonie, vibranti di spirito patriottico, è stata rievocata oggi a Roma la fatidica data del 7 giugno 1919 in cui il popolo maltese insorse contro le autorità imperiali e versò il suo sangue per rivendicare i suoi calpestati diritti culturali e politici ed è stata celebrata la figura del patriota maltese Fortunato Mizzi, fondatore del Partito Nazionale di Malta, strenuo difensore dell'italianità spirituale dell'Isola.

La prima manifestazione si è svolta al Palazzo Antici Mattei, ove hanno sede il Comitato d'Azione maltese formato di residenti e profughi maltesi in Italia, con a capo il prof. Mallia e il dottor Scicluna e la R. Deputazione di Storia di Malta con a capo l'Ecc. Brocle, presidente, e il prof. Biscottini, vice-presidente.

All'ingresso del palazzo è stata scoperta la lapide che ricorda i martiri della patriottica gesta di quel fatidico giugno. Fra le numerose autorità e gerarchie convenute, erano il vice-Segretario del Partito, Mezzasoma, il vice-Segretario del G.U.F., il Federale, il presidente e il vice-presidente generale della «Dante Alighieri».

Il rito è stato semplice e austero. Non appena è stata tolta la bandiera che copriva la targa, il vice-Segretario del Partito ha proceduto all'appello fascista dei Caduti per la libertà di Malta, cui ha fatto seguito l'unisono e commosso «Presente!» della massa.

Poi, con cerimonia pervasa di profonda spiritualità, la strada adiacente al Palazzo Antici Mattei è stata battezzata con il nome dell'Eroe Fortunato Mizzi. Quindi si è formata una lunga colonna che, preceduta dai componenti il Comitato d'azione maltese, dai membri della R. Deputazione della Storia di Malta e da tutte le autorità e gerarchie convenute, si è diretta, al canto degli inni della Patria e della Rivoluzione, al Pincio.

Qui, presso il busto di Fortunato Mizzi si era assiepata numerosissima folla che ha unito le sue vibranti invocazioni al Duce a quelle dei goliardi che si sono disposti, fieramente inquadrati, di fronte al monumento stesso. Poco dopo sono giunti il Presidente della Reale Accademia d'Italia, il Presidente dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, il vice-Governatore di Roma e altre personalità. Numerosissimi erano anche i maltesi giunti a Roma da ogni parte d'Italia.

«Passa una nuova storia»

Ai piedi del monumento sono stati deposti grandi cuscini d'alloro del Comitato di azione maltese, della Regia Deputazione di Storia di Malta, del Governatorato di Roma e del G.U.F. Dopo lo scoprimento del busto, avvenuto con rito fascista, compiuto dal dott. Mezzasoma, ha parlato il prof. Mallia, ex-Ministro di Giustizia del passato Governo nazionalista di Malta, Presidente del Comitato di azione maltese, il quale ha detto:

«Camerati Italiani! Voi comprendete la profonda mia commozione in questo momento che, senza retorica, posso chiamare storico se penso alla grande vicenda di cui, giunto nella piena maturità della vita, il destino mi ha fatto partecipe, dopo che, per circa venti anni, ho combattuto per difendere i diritti italiani della storia della civiltà, della lingua, della religione della mia isola, proprio come oggi, nel 1919, il popolo di Malta insorgeva contro l'Inghilterra per rivendicare la sua libertà e in questo 21.o anniversario noi siamo qui raccolti per commemorare Fortunato Mizzi, che fu l'uomo prescelto dalla Divina Provvidenza per chiamare a raccolta i vari maltesi, per additare loro la perfidia della politica snazionalizzatrice dell'Inghilterra, per organizzare la popolazione in un grande partito nazionale che bandiva il suo credo politico nella difesa della religione di Roma e della lingua di Dante.

«Finchè l'Italia fu uno stato contrario a svolgere una politica internazionale che si limitava alla difesa dei confini in un mare accerchiato, l'Inghilterra, più o meno, tollerò i diritti tradizionali di Malta, diritti che furono violentemente conculcati da quando, compiuta l'unità imperiale e guerriera della Nazione italiana, il mondo intese che sul mare di Roma sorgeva l'alba di una volontà imperiale, con la quale, presto o tardi, si sarebbe stato necessario fare i conti.

«Fortunato Mizzi consacrò tutto se stesso alla grande battaglia ideale che a Malta intraprese con la fede di un apostolo e seppe sistematicamente rifiutare l'offa di cariche e di impieghi con cui si voleva tentarlo. E dopo avere rinunciato a tutto, dopo avere sofferto la persecuzione e la derisione dei dominatori, morì sulla breccia, figura di Eroe e di Martire, segnacolo di nazionalità, lasciando a noi maltesi, come testamento spirituale, il comando di lottare fino al sacrificio per l'italianità dell'Isola nostra.

«Sull'Europa oggi passa una nuova storia e mentre nell'isola martoriata i patrioti e, primo fra tutti, Enrico Mizzi, figlio primogenito e puriasimo dell'Eroe che commemoriamo, vengono incolonnati verso il carcere e i campi di concentramento, in nome dei maltesi che sono rimasti in Italia e che chiedono oggi di combattere, perchè hanno obbedito, creduto e sofferto, abbiamo raccolto ancora la voce e il comando di Fortunato Mizzi, in nome del quale, per continuare nella nostra battaglia abbiamo lanciato l'appello che oggi risuona su tutte le piazze d'Italia.

«Maltesi d'Italia! Italiani di Malta! Voi ricordate che quando il britanno Alessandro Ball, camuffato da ufficiale britannico, sbarcò nella nostra isola in nome del re di Napoli, nostro sovrano, per protaggerla dalla rivoltanza francese contro cui eravamo insorti, noi gli affidammo volontariamente il nostro destino. Noi credemmo, allora, di stipulare con l'Inghilterra, che non ci ha mai conquistati, un libero patto basato sull'onestà sulla fede sui diritti. Ma fummo traditi. E una ventata di distruzione, per oltre un secolo, si è abbattuta sistematicamente sulla nostra storia, sulla nostra lingua, sui nostri costumi, sulla santa nostra religione.

«L'Italia, che è forza del mare d'Italia, fu ridotta a caserma e a fortilizio di un impero straniero. Dopo la rivoluzione del 1919, che bagnò le strade di Malta del sangue dei nostri Martiri, sembrò che la libertà tornasse ad arridere nei nostri cuori. Ma fu, anche questa, una perfida menzogna.

L'appello alla grande Madre

«Passa, ora, sull'Europa vendicatrice la nuova storia. Noi, i poveri, i diseredati di ieri, piccola famiglia italiana perduta nel mare di Roma, alla grande Madre rivolgiamo un appello, perchè sia sollecita il suo ritorno e, come al tempo delle nostre battaglie gloriose, leviamo alta la insegna della nostra fede al Duce, perchè l'attesa sia breve.

«Viva Malta Italiana! Viva l'Italia! E, attorno a questo monumento che presto sarà sostituito da altra copia scolpita su marmo di un frammento romano, nel cuore di questa Roma che fu sempre la nostra Capitale morale, noi sentiamo che la nostra battaglia sarà coronata dalla vittoria».

Quindi, il Presidente della R. Deputazione di Storia di Malta, Accademico d'Italia Brocle, ha pronunciato un breve e vibrante discorso.

Dopo avere portato l'adesione fervidissima ed augurale a questa solenne glorificazione in Roma, di colui che gli italiani di Malta salutarono «Padre della Patria», della R. Deputazione della Storia di Malta, sorta sei anni or sono per felice iniziativa degli amici del «Giornale di Politica e Letteratura», l'oratore così ha concluso:

«La R. Deputazione di Storia di Malta ha, oggi, l'orgoglio di onorare, durante questi anni di duro e silenzioso lavoro, riunito nel nome di questa fede intorno a se quanti sono in Italia e fuori d'Italia amici di Malta italiana, delle sue glorie di ieri, del suo martirio e della sua grandezza di oggi e di domani. I quali, mentre sentiamo approssimarsi lag rande ora di cui essi avrebbero nei segreti moti dell'animo appena osato sognare vicino l'avvento, ringraziamo, pensando con fraterna solidarietà ai sentimenti agli amici che da Malta il attendono e a Iddio d'aver concesso così luminoso compenso alla loro oscura fatica».

Dopo che l'ottantacinquenne ex-Presidente onorario della disciolta Sezione maltese della Dante, avv. Celsoci Verpucci, ha pronunciato infiammate parole di fede, il vice-Segretario del Partito ha esaltato il profondo significato delle odierne celebrazioni. Dopo aver accennato alla coincidenza della Rivoluzione maltese — giugno 1919 — con la costituzione dei Fasci di Combattimento, ha affermato che Malta non è una semplice rivendicazione territoriale, ma costituisce un sacrosanto diritto che l'Italia deve affermare nel mare che fu e sarà il Mare di Roma.

I discorsi dei convenuti sono stati accolti da ripetute applausi e prolungate ovazioni al Duce e da reiterate grida di «Malta all'Italia». Il grido di fede è stato lanciato più ardente da tutta la moltitudine quando la cerimonia ha avuto termine. (Stefani)

Un morto e due feriti per il crollo di un capannone in una stabilimento

Padova, venerdì sera.

Una gravissima disgrazia è avvenuta questa mattina alla fabbrica giocattoli INGAP al Bassanello. Alcuni muratori stavano lavorando intorno ad un capannone per conto dell'impresa Grassetto quando improvvisamente la parte superiore del capannone crollava, investendo tre operai, certi Silvio Guerra di Francesco di 39 anni, che per le ferite riportate rimaneva ucciso all'istante, e tali Ermenegildo Magro fu Gioachino di 37 anni da Selvazzano e Raimondo Rampado di Valentino di 37 anni da Altichiero, che rimanevano feriti.

Trasportati all'ospedale, i sanitari riscontravano che il Magro aveva riportato la frattura dell'avambraccio destro e contusioni in varie parti del corpo riservando, ogni giudizio, ricontro il Rampado aveva riportato la frattura del metatarso e veniva dichiarato guaribile in un mese.

La colpa è di Serafino

I pugni di un marito geloso

Milano, venerdì sera.

Tale Maria Panessa aveva sporto all'autorità giudiziaria che il marito Giuseppe Gambardini dopo la morte di una loro bimba l'aveva abbandonata senza corrisponderle gli alimenti non solo, ma che una notte, essendosi fatta accompagnare da un individuo che non conosceva, l'aveva affrontata in strada percuotendola con pugni sulla faccia e cagionandole lesioni dichiarate guaribili in dieci giorni. Il Gambardini, comparso davanti al Tribunale per rispondere di violazione dei doveri di assistenza coniugale e di lesioni a danno della sua legittima consorte, si è difeso sostenendo che aveva abbandonato la ragia per fondate ragioni e soprattutto per la corte spietata di cui un certo «Serafino» la faceva oggetto. La moglie si trovava infatti con questo «Serafino» quando venne sorpresa di notte dal marito; segno manifesto che la separazione aveva reso più ardito il pretendente, il quale, dopo essersi preso anche lui una schiaffo, si era colleato. La moglie denunziante ha mantenuto al processo la propria tesi, sostenendo che il marito nel suo eccesso di gelosia aveva avuto le traveggole. «Tanto vero — ha soggiunto — che convinto della mia innocenza è tornato a convivere con me». Il Tribunale ha accordato al marito il beneficio della provocazione condannandolo a due mesi e cinque giorni di reclusione con condono, e assolvendolo dall'altra imputazione. Il Presidente prima di congedare la parte lesa l'ha ammonita ad andare a letto presto la sera.

La morte della donna ferita dal marito

Milano, venerdì sera.

Come vi abbiamo informati a suo tempo, la venticiquenne Fernanda Pozzi venne ferita in via Giosuè Borsi al collo ed al torace da colpi di rivoltella sparatigli contro dal marito Antonio Guardolupi, dal quale viveva divisa da due anni e che voleva riunirsi a lei. Trasportata in condizioni gravissime all'Ospedale Maggiore, la donna questa mattina alle 8,30 ha cessato di vivere. Il marito si trova alle carceri.

UNA DRAMMATICA SCENA

Squilibrato che affronta la madre con un falcetto

Il disgraziato si ferisce poi con l'arma e muore dissanguato

Como, venerdì sera.

Dato di piglio a un falcetto, il quarantenne Alfonso Magni, di mestiere in frazione Ariate di Olgiate Calco, usciva in escandescenze. La madre del disgraziato, Luigia Bonacina, si lanciava sul figlio, da tempo sofferente di squilibrio mentale, cercando di disarmarlo, ma non riusciva nell'intento e rimaneva ferita a una mano. A sua volta il Magni si feriva gravemente al collo e moriva dissanguato.

Colpisce con una roncola l'amante e poi fuggendo cade nel lago e annega

Como, venerdì sera.

In preda a un accesso di alcoolismo, il quarantacinquenne Pietro Mattei, da Gravedona, dopo un alterco con tale Genoeffa Ponciotta, con lui convivente, la colpiva con una roncola, ferendola gravemente. Commesso il delitto, il Mattei si dava a pazza fuga, ma, giunto presso il ponticello dei pirosca, inciampava e cadeva nel lago, annegando.

L'oscura fine di un albergatore bergamasco

Bergamo, venerdì sera.

A Brembate Sotto, nella roggia Vallata, veniva rinvenuto il cadavere di Davide Carminati, di 35 anni, gestore dell'albergo locale. Il Carminati, sposato con due figli, si era allontanato da casa due giorni or sono, per affari, non facendo più ritorno. Il cadavere veniva rinvenuto con evidenti segni di contusioni alla testa e venivano esperite le dovute indagini per accertare le cause della disgrazia.

L'arresto a Tortona degli autori del furto in un negozio di stoffe

Tortona, venerdì sera.

E' ricordato ancora da tutti l'audacissimo furto consumato notti addietro nella centralissima via Emilia, angolo piazza del Duomo, in cui ignoti ladri di non comune audacia avevano, con scasso delle saracinesche, visitato il notissimo negozio di tessuti del signor Giuseppe Gavio di Tortona riuscendo ad asportare tante drapperie, seterie e lanerie finissime, provocando un danno di circa 20.000 lire. Le indagini sono state coronate da successo; difatti sono stati arrestati certi Norberto Colin, di anni 38, da Novi Ligure, pregiudicato, e Carlo Carnevale, di anni 25, autori del gravissimo furto. Altri due complici già identificati sono attivamente ricercati. Questi due ricercati sarebbero in possesso della refurtiva.

RADIO

ITALIA

Venerdì 7 Giugno

PROGRAMMI SERALI. — PRIMO (RO 1, BA 1, BO, BZ, RE, VE, VR, NA 2, MI 5, TO 5, FI 3, Trip.): Ore 19,30: Conversazione del rone. gen. Piero Gazzotti; «I risultati della Mostra-Mercato dell'Artigianato» — 19,50: Lezione d'inglese — 20: Segn. orario - Giorn. Radio — 20,25: Trasmissione da Trento: Impressioni e commenti sul XXVIII Giro Ciclistico d'Italia — 20,30: Radio Sociale — 21: Musica da ballo — Nell'intervallo: Cronache del libro: Emilio Cecchi, Accademico d'Italia: «Letteratura narrativa» — 22,10: ◆ Concerto del violoncellista Arturo Bonucci: 1. Vitali: «Ciaccona»; 2. Pergolesi: «Adagio e allegro fugato»; 3. Beethoven: «Sonata», op. 5, n. 2 — 23: Giorn. Radio — 23,15-24: Musica da ballo.

SECONDO (MI 1, TO 1, GE 1, TS, PA, CT, PD, S. RE, AN, FI 3): Ore: dalle 19,20 alle 20,35 (v. progr. prec.) — 21: ◆ Concerto sinfonico diretto dal m.o Alberto Erede: 1. Mortari: «Concerto per quartetto e orchestra»; 2. Beethoven: Sinfonia «Settima» — 23: «Chi sarà?», scena di Giovanni Cimmaghi — 23,10: Canzoni e ritmi — 23 e 23,15-24 (v. progr. prec.).

TERZO (FI 1, NA 1, RO 3, BA 2, MI 2, TO 4, GE 3): Ore 18: Programma di musica operistica — 18,30: Concerto del pianista Luciano Sangiorgi e della chitarrista dora Stagni — 19: Programma di canzoni e melodie: 1. Pagano-Cherubini: «Passa la dilgenza»; 2. Vasin-Frati: «Madonnella»; 3. Cabrera-Magaioni: «Declami»; 4. Pagani-Colombi-Chiappo: «Desiati piccina»; 5. Bocruni-Scianca: «Buona sigano»; 6. Canaro-Cacopardo: «Valser a compasso»; 7. Bianfi: «Primavera nostalgica»; 8. Clausetti-Donna: «Mattinata di maggio»; 9. De Curtis: «Torna a Surriento» — 19,30: Dopolavoro Corale Luigi Cassetti di Modena diretto dal M.o Guido Montanari — 20 e 20,25 (v. progr. prec.) — 20,30: ◆ «Aida» a Chicago Nessuno la vuole!», tre atti di Mario Buzzichini e Alberto Casella. Recitano: S. Rissi, Ada C. Almirante, Stefania Piumatti, R. Martini, A. Ortolani, E. De Macchi, Landa Gatti, C. De Monticelli, E. Parisi, E. Calvi, G. Simonetti, Angela Meroni, A. Grassi, A. Ortolani, A. Pellini, Tilde Teldi, Vittoria Bruggia, Nella Marcucci. (Commedia. «Anche a Chicago se la violetta», nella quale il temperamento singolo dei due autori di essa si fondono in una manifestazione di vigoroso talento teatrale e di stavillante dialogo. Poichè la commedia è di quella che tendono ad avvincere di sorpresa, non converrà indugiare intorno al particolare della vicenda, chè l'elemento interesse ne soffrirebbe troppo. Basterà fare cenno della «invenzione» dalla quale la vicenda prende avvio e si sviluppa. Trattasi di un comune gangster «delizia e tormento» di una delle più popolose città americane il quale, messosi un giorno in una impresa di quelle per le quali dovrebbe «brillare» la sua audacia di criminale, invece ne resta vittima. Capitato nel negozio di certo Martion, vorrebbe imporre la solita taglia; ma accessorie libazioni l'hanno ridotto in condizioni tali per cui il furbo Martion, aiutato da un commesso, Jerry, riesce a legare l'intontito gangster, proprio come un salame; e ridottolo in tal guisa se lo porta a casa. Siccome che, quando il brigante si sia rimesso dal malore che lo ha colto, gli sia grato o rinunci, o riduca, la pretesa taglia... Di qui gli sviluppi della commedia che ha già ottenuto sulle scene, nella recitazione della Compagnia Totano-Maltagliati, una buona serie di successi.) — 22,50-24: Musica da ballo — Nell'intervallo (ore 23): Giorn. Radio.

Sabato 8 Giugno

PROGRAMMA DEL MATTINO (RO 1, NA 1, BA 1, BO, BZ, MI 1, TO 1, GE 1, TS, FI 1, PA, UT, AN, PD, VE, VR, S. RE, Trip.): Ore 7,30 e 7,45: 1° e 2° corso di ginnastica da camera — 8: Segn. orario - Giorn. Radio — 11: Programma di canzoni — 11,30: Musica sinfonica — 12: Borsa.

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO (RO 1, NA 1, BA 1, BO, BZ, MI 1, TO 1, GE 1, TS, FI 2, PD, VE, VR, S. RE, AN, Trip.): Ore 12,30: Musica operistica — 13: Segn. orario - Giorn. Radio — 13,15: Orchestra da ballo — 14: Giorn. Radio.

(RO 3, PA, UT, NA 2, BA 2, MI 2, TO 3, GE 3, FI 4): Ore 13,30: Concerto del soprano Lydia Valle — 13 (v. progr. prec.) — 13,15: Musica operistica: 1. Verdi: «Aida»: a) O cieli amuri, b) Celeste Aida; 2. Puccini: «Madama Butterfly»: a) Un bel dì vedremo, b) Addio fiorito asil, c) Nelle sfere (coro a bocca chiusa); 3. Wagner: «Tannhäuser», O tu bell'astro — 13,45: «Che uomo, sto Gustavo!», scena di Massimo Bimili — 14,10: Programma di canzoni — 14,30: Musica varia — 14,45: Giorn. Radio — 15: Segn. orario.

ESTERO

Venerdì 7 Giugno

OPERE: Ore 19,50: **Bari** (kc. 850, m. 352,9, kw. 100): ◆ Wagner: «Il vascello fantasma». — **CONDERTI:** 17,15: **Vienna**: Bandistico — 19: **Sottens**: Variato — 20,10: **Belgrado**: Sinfonico — 20,15: **Vienna** (kc. 592, m. 506,8, kw. 100): ◆ Concerto dell'orchestra d'archi romena, diretta da Luigi Toffolo — 20,20: **Bucarest**: Orchestrale — 20,30: **Amburgo**: Orchestrale — 21: **Bratislava**: Orchestrale - **Sottens**: Variato — 21,15: **Stoccolma**: Orchestrale — 22: **Berlino**: Orchestrale — 22,15: **Stoccolma**: Orchestrale. — **VARIETA'**: 17: **Montecenori** — 18,15: **Sofia** — 18,50: **Budapest** — 19,30: **Amburgo** — 20,15: **Burghead** - **R. Andorra** — 21,35: **Burghead** — 21,45: **R. Andorra** — 22,15: **Bratislava** — 23,30: **Berlino**. — **MUSICA DA BALLO**: 18: **Ankara** — 18,20: **Belgrado** — 19,45: **Lisna** — 21,50: **Ankara** — 22,15: **Lubiana** — 22,35: **Zagabria** — 23: **Londra Reg.**

Il costume da bagno classico della bufera!

GIANNOTTI

Via Pietro Micca 14 - Tel. [illegible]

Stitichezza

REGOLARIZZA DOLCEMENTE LE FUNZIONI DIGESTIVE E INTESTINALI

La novella di "Stampa Sera"

Suggestione

Joe Stakers, fatto il colpo si calò il berretto sugli occhi, si alzò il bavaro del cappotto ed andò a nascondere la refurtiva — un grosso plico di biglietti di banca — in una buca fra due olmi, all'estremità di un giardino a quell'ora deserto. Era quasi notte. Il sito era immerso nell'ombra infoltito da una corona d'alberi fronzuti; non si udiva che il rumore dei passi, oltre l'alto muro di cinta, di qualcuno che rincasava. Sospettoso e trepidante temeva che qualcuno lo scoprisse; si aiutò a scavare la buca con un coltello che aveva in tasca; poi la ricoprì di terra che cercò accuratamente di appianare pestando forte i piedi. Si lavò le mani ad una fontana. Bevve. L'acqua era gelata. Quell'algido contatto gli destò la fame. Ingollò in fretta al banco di un bar una tazza di latte e due panini, infilò una stradetta laterale sorvegliata da una lampada dalla luce tenue e stenta, ed entrò in un cinematografo.

Un cartone animato lo divertì e lo distrasse. Egli seguì, ridendo di cuore, le gesta di un maestro di musica zazzeruto ed allampanato che volava in aria con tutta l'orchestra, i leggii, le carte e gli strumenti; e intanto continuava a dirigere, impassibile, sollevato dalla violenza di quel turbine. Durante l'intervallo Stakers inforcò un paio d'occhiali e si guardò dintorno. Il locale — un cinema di quart'ordine — era poco affollato. Ed egli, per sua ventura, era capitato al principio d'una fila di poltrone in cui avevano preso posto una grossa signora anziana, una ragazza in capelli ed un uomo calvo dal naso paonazzo: tipi comuni e rassicuranti. Avanti e dietro, per un buon tratto, le file dei posti erano vuote.

Quando fu di nuovo buio Stakers scorse contro voglia le didascalie del film, appoggiò le gambe, per star più comodo, su un risalto della poltrona di fronte, e si appisolò. Venne destato di soprassalto da un arruffio di voci che provenivano dal vestibolo. Si stropicciò con la palma d'una mano gli occhi e guardò sullo schermo. Un ladro, con una maschera che gli copriva metà della faccia, scendeva dal tetto sul davanzale di una finestra. Stakers trattenne il fiato. Cautamente il ladro spingeva la finestra accostata ed entrava in una camera da letto fornita di vecchi mobili ingombranti. Nella camera non c'era alcuno. L'uomo mascherato andò diritto ad un cassettone e lo forzò con uno scalpello. Si mise in tasca oggetti preziosi e quattrini alla rinfusa. Attraversò un corridoio a spiò, tra le trame delle tendine, da una porta a vetri che dava in un'altra stanza. La porta cedette appena girato il pomo ed egli si trovò in una sala da pranzo. Il ladro rovistò in una stipo, in un cassetto del tavolo, non trovò nulla d'interessante e lasciò sportelli e cassetto aperti. Mentre stava frugando, dietro una tenda, in un ripostiglio odi, un rumore che proveniva da una stanza accanto. Un gatto in cucina, saltando a terra dal ripiano di una credenza aveva rovesciato, provvido rumore. Aveva adottato pure la precauzione della maschera in caso di sorpresa. A proposito: dove l'aveva messa? Ricordava soltanto di essersela tolta prima di uscire sul pianerottolo.

Si rovesciò le tasche della giacca e dei pantaloni. Trasse di furia una stilografica, un portamonete, un giornale, un piccolo pettine, delle chiavi, un fazzoletto; ma il rigirò fra le mani e li rimise a posto. Rovistò nelle tasche del cappotto. E se l'avesse perduta mentre scavava la buca per nascondere il plico dei biglietti di banca? Poteva essere rimasta sul terreno; a qualcuno che l'avesse ritrovata sulla terra smossa avrebbe potuto servire d'indizio. Stakers era eccitato. Gli sembrava che una maschera nera, attraverso i fori degli occhi vuoti, lo guardasse con uno strano sogghigno.

Si alzò dal suo posto e, mentre si avviava verso l'uscita, riprese a frugarsi disperatuto. Egli aveva fatto pochi passi nel vestibolo ed era ancora intento a quell'operazione quando un inserviente del locale gli disse, agitando in mano qualcosa: «Avete perduto questo!». Stakers non si voltò neanche. Gridò: «La maschera non è mia!». E si mise a correre per la via come se lo inseguissero.

«Che tipo! — disse fra sè l'inserviente. La maschera! Ma che maschera!... Ce n'è di gente matta a questo mondo!... e. Aprì un ripostiglio e depose tranquillamente fra un mucchio di stracci, un fazzoletto.

Salgat

Anno 74 — Venerdì 7 Giugno 1940 — STAMPA SERA - Anno XVIII — Num. 137

STAMPA SERA

ULTIME

STAMPA SERA

Parigi nella morsa degli eventi

Il vero "perchè„ del discorso Reynaud

Ultime concessioni al parlamentarismo e alle pressioni londinesi - Si cerca una strada per uscire dall'imbroglio politico e salvarsi dal disastro militare

(Servizio speciale di STAMPA SERA)
Parigi, venerdì sera.

Per quanto il rimaneggiamento ministeriale sia stato compiuto nel corso di gravissime preoccupazioni inerenti allo svolgimento degli avvenimenti militari, il signor Reynaud non ha voluto, o non ha potuto, trasgredire la classica regola parlamentare democratica della «dosatura» proporzionata all'importanza dei gruppi. Al partito radicale pertanto, in seguito all'uscita dal Governo del signor Daladier, che è il presidente del partito stesso, è stato accordato anche il portafoglio del Commercio, affidandolo al deputato Chichery, presidente del gruppo parlamentare radicale. Così nel momento ministeriale non vi saranno mutamenti nella tonalità dei colori.

Il signor Reynaud nel rimaneggiare non ha avuto di mira — dice l'*Epoque* — l'apertura del processo delle responsabilità. Tale processo è rinviato a dopo la guerra. Il Capo del Governo — sempre secondo il suo ufficioso — ha voluto creare l'omogeneità delle sedute e delle volontà del Gabinetto di guerra per non esporsi più ad essere contrariato, combattuto e paralizzato.

Alcune domande

Per quale essenziale ragione il Capo del Governo ha parlato ieri sera alla radio? Per esporre motivi di speranza basati non sulle parole ma sui fatti? Per compiacersi dei risultati della battaglia delle Fiandre? Per dire che il bombardamento della regione parigina di lunedì scorso ha fatto delle vittime civili

(Due righe censurate da Parigi)

e per dire che esso non ha emozionato Parigi?

(Nove righe censurate da Parigi).

La ragione essenziale del discorso è stata presumibilmente quella di voler far sapere che «non vi è popolo con il quale la Francia non possa regolare per via pacifiche delle divergenze di interessi» e che pertanto «la Francia auspica un regolamento di tali problemi, in guisa che la ricostruzione dell'Europa assicuri ad ogni popolo l'indipendenza e la prosperità».

L'Ordre sembra essere del nostro avviso; ed esso precisa che la Francia ha fatto otto giorni or sono delle proposte ufficiali per l'apertura di negoziati.

Il Generalissimo Weygand — così ha riferito il Presidente del Consiglio — si è dichiarato soddisfatto della maniera con cui la Battaglia di Francia è stata impegnata e dei mezzi con cui vengono eseguiti i suoi ordini di resistere ad ogni costo.

«Le truppe alleate — si legge nel comunicato di ieri sera — si sono battute magnificamente ma a causa dell'irruzione senza precedenti delle masse nemiche, certe unità sono state travolte e sommerse, particolarmente nella regione della Somme inferiore».

Gli attacchi

Si precisa che l'avanzata tedesca a sud di Abbeville è lunga di circa 60 chilometri in profondità e che quella dell'Aillette non è stata più forte. Si pensa che gli obiettivi mediati verso cui tendono i tedeschi siano Le Havre e Parigi. Quelli immediati sarebbero Tréport e la vallata della Bresle, nonchè Dieppe e le vallate dell'Arques, della Bethune e della Gaulne, per quanto riguarda la marcia verso Le Havre. Invece per la marcia verso Parigi le direttrici sarebbero Soissons e Villers-Cotterets da una parte, Compiègne, Senville dall'altra.

Gli strateghi dei giornali pensano che i tedeschi cercheranno di aprirsi dei varchi non secondo piani prediposti, ma in punti qualsiasi, al fine di far passare attraverso le brecce, come avvenne a Bapaume e a Peronne tre settimane or sono, il massimo dei loro elementi motorizzati e corazzati.

Si opina pure che il Comando tedesco — se constaterà fra due o tre giorni che il dispositivo Weygand non possa essere disarticolato in virtù della sua elasticità — porterà l'attacco a Rethel e nelle Argonne.

Per ora da parte francese la situazione viene così riassunta: sull'ala sinistra a sud della Somme Inferiore i nostri alleati puntano in direzione della Bresle; nel Amiens la sacca tedesca è leggermente allargata, come pure a sud di Peronne; davanti ad Allette infiltrazioni nemiche di circa 12 chilometri da Pinon in direzione di Crony.

Parigi dista da certi punti del fronte di battaglia non più e forse meno di 100 chilometri

(9 righe censurate da Parigi)

Il signor Erik Labonne dalla Residenza Generale della Tunisia passerà all'Ambasciata di Mosca. Il Governo sovietico ha fatto ieri il suo gradimento. Il Labonne fu scelto quale Ambasciatore di Spagna durante la Repubblica dei rossi

(10 righe censurate da Parigi)

F. dal Padulo

GIBILTERRA

Nuove manifestazioni in Spagna

Madrid, venerdì sera.

Le manifestazioni per la restituzione di Gibilterra aumentano in tutta la Spagna.

Dopo le grandi dimostrazioni di Madrid, di Valencia e di Salamanca, 800 falangisti e studenti inscenarono un corteo dimostrativo anche ad Albacete, ostentando manifesti colla scritta «Gibilterra per la Spagna».

Uguali dimostrazioni hanno avuto luogo in Jaen e in Orense, dove migliaia di foglietti volanti sono stati distribuiti, con citazioni di uomini di stato spagnoli nel senso che la Spagna non può mai più rinunciare a Gibilterra.

Un "patetico„ proclama del nuovo Governatore ai tunisini

Parigi, venerdì sera.

Dopo la nomina di Peyrouton a Governatore della Tunisia, i giornali non mancano di dare notizie che riguardano direttamente la di lui attività in quella terra.

Così comunicano il testo della *Havas* di un «patetico» appello da lui indirizzato alle popolazioni. Egli, fra l'altro, dice che sono passati quasi sette anni dal giorno in cui per la prima volta scese a Tunisi. «Per trenta mesi noi tutti lavorammo per il ristabilimento della prosperità dell'equilibrio e della fiducia nella Reggenza. Ci riuscimmo ad onta di opposizioni diverse. Oggi il compito che mi è imposto è più elevato e più grave».

«La Tunisia — egli prosegue — deve considerare gli avvenimenti con chiaroveggenza e con tranquilla certezza. È possibile che la Tunisia sia coinvolta nel conflitto, come è possibile che essa ne resti fuori. Ma quali che siano i sentimenti pacifici in questa terra dove la coltura dell'olivo è la nostra ricchezza ed è anche un simbolo di pace, noi dobbiamo tenerci pronti per ogni eventualità. Noi dobbiamo restare calmi».

Allarmi aerei in Inghilterra

Londra, venerdì sera.

Degli allarmi furono dati stamane di buon'ora a Suffolk, nel Lincolnshire, nel Yorkshire e nella contea di Durham.

Degli aerei nemici sono stati uditi ieri sera sulla costa nord-est dell'Inghilterra. La difesa contraerea è entrata in azione.

Allarme aereo a Parigi

Parigi, venerdì sera.

Un nuovo allarme aereo è stato dato stamane alle 5,10. Il segnale di cessato pericolo è è avuto alle 8,44. Nel frattempo si non udito il rombo di aeroplani, ma non è stata avvertita alcuna azione della batterie della difesa antiaerea.

Deputato inglese disperso nelle Fiandre

Stoccolma, venerdì sera.

Si apprende da Londra che il deputato conservatore Ronald Cartland, di Birmingham, il quale combatteva nelle Fiandre come maggiore dell'esercito britannico è dato come disperso.

Perlustrazione

Una pattuglia germanica perlustra le vie di una città francese occupata.

Un giudizio

«Le altre parti del mondo hanno le scimmie: l'Europa ha i francesi. Le due cose si compensano».

SCHOPENHAUER

Il Führer al fronte

Il Capo del Reich fotografato al Quartiere Generale, in prossimità del fronte, mentre ascolta le informazioni che gli fornisce il maggior generale von Kluge.

Le truppe francesi sospinte sulla Bresle

Enorme pressione delle Divisioni corazzate germaniche

Parigi, venerdì sera.

La *Havas* così commenta gli avvenimenti militari:

«Lo sviluppo della battaglia ha ripreso. I combattimenti stamani proseguono col medesimo accanimento e con la medesima violenza. La situazione delle armate francesi impegnate nella battaglia della Manica nel corso medio dell'Aisne poteva essere stabilita come segue dopo due giorni di combattimento: sulla riva sud della Somme, che i tedeschi sono riusciti a passare nel suo corso inferiore, le truppe alleate si sono stabilite sulla Bresle, il corso della quale forma una specie di fossato da Aumale fino al suo sbocco nella Manica.

«Al centro le posizioni sono rimaste invariate nell'insieme davanti ad Amiens, dove i francesi continuano a tenere la linea in prossimità della città e davanti a Peronne, dove i tedeschi hanno impegnato nella battaglia, in questo solo settore, circa 1000 carri armati, vale a dire gli effettivi di due divisioni blindate. Questa enorme massa di carri blindati non ha potuto riuscire a far saltare i punti d'appoggio solidamente organizzati e solidamente tenuti.

«I tedeschi fanno degli sforzi straordinariamente grandi. Si possono valutare a 40 divisioni di fanteria e a quattro o cinque divisioni blindate le forze impegnate nella battaglia dal Grande Stato Maggiore tedesco, il quale tenta evidentemente di ottenere ad ogni prezzo uno sfondamento brutale. Si tratta dunque di un'offensiva paragonabile per la sua violenza a quella del 14 maggio sulla Mosa.

«Vi è tuttavia una differenza notevole fra le due operazioni, a tacere della resistenza delle truppe francesi che si sono adattate immediatamente alla nuova tattica anticarro.

«La principale differenza consiste nel fatto che, contrariamente a quanto è avvenuto sulla Mosa, la battaglia è soprattutto battaglia di carri armati. Questi, in numero enorme, sono spinti in avanti con un forte appoggio di artiglieria e fanteria. Ma il segnale che l'aviazione tedesca non attacca che raramente in picchiata sulle posizioni francesi.

«Vi è una differenza molto netta con le operazioni nel nord e nel nord-est della Francia, nel corso delle quali l'aviazione tedesca ha avuto una parte estremamente importante.

«Comunque, l'aviazione tedesca non resta però inattiva, ma il suo sforzo è stato portato soprattutto sulle retroguardie immediate e lontane della zona di battaglia.

«Questa attività tedesca è caratterizzata soprattutto dalle azioni di ricognizione, estremamente numerose e ripetute, le quali si sono portate soprattutto sulle retroguardie della battaglia, nonchè su quelle degli altri fronti ancora passivi, come pure sulla regione del centro e dell'ovest.

«Nel medesimo tempo, da parte degli apparecchi da bombardamento tedeschi, si continua l'azione di bombardamento, la quale però sembra essere stata fatta più debole che nel corso delle precedenti giornate.

«Questi bombardamenti si sono effettuati soprattutto sulle vie di comunicazione, sulle strade, sui ponti, sulle ferrovie, come pure su differenti porti e su aerodromi. A proposito di questa attività aerea tedesca si segnala che l'allarme dato stamattina a Parigi è stato causato dal passaggio sulla linea francese di una vera squadra aerea tedesca, forte di 200 apparecchi all'incirca.

«Alcune pattuglie dell'aviazione militare olandese erano riuscite a ingannare la sorveglianza ed il controllo dell'aviazione tedesca, non ostante la enorme superiorità di numero e la potenza aggressiva di questa, passando così sul territorio dei Paesi Bassi».

I giudei americani si agitano per ottenere aiuti agli alleati

Washington, venerdì matt.

Il discorso di Churchill con l'appello all'aiuto americano e l'inizio della nuova offensiva germanica in Francia, hanno coinciso con una più intensa e insistente attività negli Stati Uniti degli elementi che si agitano e cercano di forzare la mano al Governo perchè conceda aiuti sempre più larghi e solleciti agli alleati.

Il Governatore democratico dello Stato di New York, l'ebreo Lehman, è venuto apposta a Washington ed ha avuto, come è stato annunciato, un colloquio con il Presidente alla Casa Bianca. Stamane i giornali pubblicano la seguente dichiarazione fatta dal Lehman:

«Sono venuto a Washington per incitare fortemente il nostro Governo a fornire prontamente agli alleati tutti gli aeroplani, gli equipaggiamenti e le forniture che il Presidente ritenga di poter cedere senza pregiudicare la nostra difesa. Io credo che gli alleati stiano combattendo non soltanto per la loro libertà, ma anche per la libertà di tutto il mondo. Se i nazisti vincessero, il nostro Paese e la sua libertà e tutto il suo modo di vivere verrebbero a trovarsi in gravissimo pericolo. Ritengo che il nostro Paese, per quanto lo permetta la nostra difesa nazionale, debba fare tutto il possibile per rafforzare la Gran Bretagna e la Francia».

Si apprende intanto nei circoli parlamentari che cinquanta aeroplani da bombardamento della Marina americana sono stati consegnati alla Società aeronautica Curtiss, che a sua volta li venderà agli inglesi e ai francesi.

Gli apparecchi ceduti, verrebbero in seguito rimpiazzati per reintegrare la dotazione della Marina. Questo sistema sarebbe stato approvato dal Presidente Roosevelt, quando gli è stato assicurato che si tratta di una procedura che salva il rispetto della legge sulla neutralità. Sembra che con questo espediente, verranno ceduti agli alleati, apparecchi dell'aviazione dell'Esercito.

Inoltre il Governo avrebbe aperto crediti a favore delle Compagnie che si propongono di vendere agli Alleati apparecchi dell'ultimo tipo adottato dall'aviazione della Marina.

In Inghilterra si moltiplicano i campi di concentramento

Londra, venerdì sera.

In previsione di nuovi provvedimenti per l'internamento di stranieri si sta allestendo un campo di concentramento per diecimila persone a Douglas nell'isola di Man.

(Stefani)

Le autorità parigine insistono per l'allontanamento dei bambini

Parigi, venerdì sera.

I giornali fanno eco al Governo che ha deciso sin da ieri la chiusura delle scuole elementari di Parigi e della regione parigina. Nessuna funzionerà più dopo sabato otto giugno. Essi registrano pure l'invito delle autorità ai padri di famiglia affinchè i bambini vengano allontanati non solo da Parigi, ma dalle grandi città. A rendere poi convincente l'invito, la stampa aggiunge che l'evacuazione sarà gratuita, che in caso di noncuranza le autorità potranno ordinare l'evacuazione obbligatoria dei minori di 13 anni. Come è facile capire, tanta insistenza è dovuta al recente bombardamento di Parigi, durante il quale venti bambine rifugiatesi in una trincea — rifugio scoperto e poco sicuro — trovarono la morte in seguito allo scoppio di una bomba. A tale riguardo si annuncia che un'inchiesta è stata aperta per sapere come mai un rifugio regolare non si trovasse a disposizione delle piccole.

Disastrose inondazioni in Romania

Numerosi villaggi sommersi - I raccolti distrutti - Gli abitanti costretti a rifugiarsi sugli alberi

Bucarest, venerdì sera.

Da molte parti del Paese vengono annunciate inondazioni in seguito a continui acquazzoni. Particolarmente critica è la situazione nella piccola Valacchia. Numerosi villaggi si trovano completamente sommersi e molti abitanti hanno dovuto rifugiarsi sugli alberi. Molte case di contadini sono crollate. Il raccolto è in gran parte distrutto e il bestiame decimato.

Nella città di Focsani, sulla Moldava, si è avuto un caso singolare. Le acque del fiume Putna, straripando, devastarono le conduttore della città in maniera che questa è già da due giorni priva di acqua. Nella Moldavia anche il fiume Sereth ha rotto in parecchi punti gli argini ed ha inondato estesi territori.

Pantagruelico banchetto interrotto dalla Polizia in un villaggio jugoslavo

In tre giorni e tre notti si consumarono 2 buoi, 5 vitelli, 25 maiali, 200 polli, 1200 litri di vino...

Belgrado, venerdì sera.

Nel villaggio di Koiut la polizia è intervenuta per mettere fine ad un festino che durava da tre giorni e tre notti, senza interruzione. Il provvedimento è stato preso in considerazione del fatto che i tempi non sono troppo adatti per continuare simili feste.

Risulta che i convitati avevano consumato 400 chilogrammi di pane, 125 di zucchero, 120 di burro, 5000 uova, 200 polli, 5 vitelli, 25 maiali, 2 buoi, 100 litri d'alcool e 1200 litri di vino. Diciannove donne erano occupate a cucinare senza interruzione.

Onorificenze spagnole a Muti e a Ribbentrop

Madrid, venerdì sera.

Il Generalissimo Franco ha conferito al Ministro degli Affari Esteri del Reich, von Ribbentrop, il Collare del «Giogo e delle Frecce» ed al Segretario del P. N. F., Eccellenza Muti, la Gran Croce dello stesso Ordine.

A Villa Borromeo

La Missione giapponese durante la visita compiuta ieri a Villa Borromeo, presso Stresa.

Il Maresciallo De Bono al comando del gruppo delle Armate del Sud

ROMA, venerdì sera.

Il Maresciallo d'Italia, ispettore delle Forze Armate delle Terre di Oltre Mare, Emilio De Bono, assume in data 9 corrente il Comando del Gruppo Armate Sud.

Il passato militare del Maresciallo d'Italia Emilio De Bono è uno dei più gloriosi. Si può dire che la sua lunga ed eroica carriera di soldato coincida con la storia bellica d'Italia da oltre 50 anni a questa parte e, cioè, dalla Campagna d'Africa del 1887, alla quale egli partecipò come ufficiale dei bersaglieri, all'impresa per la conquista dell'Impero del 1935, in cui egli comandò le nostre truppe vittoriose durante la prima fase delle operazioni fino a Macallè.

Dopo la sua prima Campagna d'Africa egli partecipò da tenente colonnello alle Campagne di Libia guadagnandosi la croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia. Nella guerra italo-turca si trovò a capo dello stato maggiore del secondo Corpo d'Armata; passò poi a comandare un reggimento di bersaglieri che guidò valorosamente nelle prime battaglie carsiche meritandosi la medaglia d'argento al valore; una seconda la guadagnò nella battaglia di Gorizia quale comandante della Brigata Trapani.

Promosso maggior generale per merito di guerra, prese parte alla offensiva del Trentino. Nel marzo 1918 ebbe il comando del 9° Corpo d'Armata alla testa del quale partecipò alla battaglia del Piave. Per questa azione fu insignito della commenda dell'Ordine Militare di Savoia.

Promosso tenente generale nello stesso anno, guadagnò una terza medaglia d'argento per il mirabile impulso dato al suo Corpo d'Armata durante la battaglia di Vittorio Veneto.

Dopo la guerra ebbe gran parte nell'organizzazione dei primi Fasci di Combattimento e fu nell'ottobre del 1922 uno dei Quadrumviri della Marcia su Roma. Successivamente, fu Comandante generale della Milizia; Governatore della Tripolitania, poi comandò le operazioni della Sirtica e del 29° parallelo guadagnando il grande ufficialato dell'Ordine Militare di Savoia; Sottosegretario e poi Ministro delle Colonie. Nel 1925 fu nominato Senatore e nel 1928 Ministro di Stato. Come si è detto, ebbe parte preponderante nella preparazione dell'impresa etiopica e guidò le nostre Legioni da Adua a Macallè.

Il Ministro Darrè visita la zona bonificata del Volturno

Napoli, venerdì sera.

Stamane, proveniente da Roma, è giunto a Capua il Ministro dell'Agricoltura e dell'Alimentazione del Reich, L'Eccellenza Walter Darrè, che era accompagnato dal Ministro dell'Agricoltura e Foreste Tassinari e dal Sottosegretario Nannini, è stato ricevuto dalle autorità e gerarchie provinciali.

Il Ministro ospite ha quindi proceduto a una minuziosa visita dei comprensori della zona bonificata del Volturno.

Il senatore Frassati in udienza dal Papa

Roma, venerdì sera.

(G. C.) - Il Papa ha ricevuto stamane in privata udienza il senatore Alfredo Frassati e la consorte.

Scontro automobilistico nei pressi di Tortona

Per lo scoppio di un pneumatico una macchina ne investe un'altra. Un torinese ferito

Tortona, venerdì sera.

Lungo la nazionale Tortona-Serravalle è avvenuto un pauroso scontro automobilistico. Una macchina targata numero 76552 MI, guidata dal signor Francesco Baldassar, di anni 26, da Milano, con a bordo l'ing. Ugo Fiaccadori, di anni 54, nativo di Guastalla, residente a Milano, mentre procedeva a tutta velocità aveva a lamentare lo scoppio della gomma posteriore destra.

Il Baldassar perdeva il controllo della macchina che sbandava contro un'altra auto targata 65755 TO, guidata dal proprietario Enrico Pastore, di anni 45, da Foggia e residente a Torino, che alla propria destra percorreva in senso opposto la via tortonese. Nel violento urto la macchina del Pastore sbandava e, dopo aver divelto un paracarro, andava a finire in un campo di grano capovolgendosi più volte. Tanto il Baldassar che il Fiaccadori sono rimasti incolumi. Ed ambedue, subito dopo, correvano in aiuto del Pastore che giaceva sotto la macchina; fortunatamente non aveva riportato che lievi ferite. Nonostante ciò venne ricoverato nell'ospedale.

CRONACA

Urtato da una locomotiva

Questa mattina, verso le ore 10, il manovale delle FF. SS. Paolo Caldi fu Luigi, d'anni 72, abitante in via Peveragno 8, mentre era intento a tagliare l'erba sui binari della ferrovia sotto il ponte del Lingotto, fu urtato e gettato al suolo da una locomotiva in manovra. Prontamente soccorso veniva trasportato all'ospedale delle Molinette ove quei sanitari lo facevano ricoverare dichiarandolo guaribile in trentacinque giorni, avendogli riscontrato la frattura costale all'emitorace sinistro, contusioni e abrasioni varie.

Investe un altro ciclista e si dà alla fuga

Questa mattina, poco dopo le 9, in via Borgaro, all'altezza di via Stradella, un ciclista sconosciuto, investiva il meccanico Cuto Domenico Maccario di Giuseppe, di anni 17, abitante a Ciriè in via Conte Verde 11, che transitava in quel punto in velocipede. Dopo l'incidente l'investitore si allontanava velocemente. Il Maccario soccorso da passanti era accompagnato all'Antiteria Martini. Il medico di servizio gli riscontrava contusioni al capo ed all'emitorace destro, dichiarandolo guaribile in dieci giorni.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale La STAMPA

LA MOBILITAZIONE CIVILE

I contadini non militari resteranno ai loro posti

Roma, venerdì sera.

Nei riguardi della mobilitazione civile, viene autorevolmente precisato che, per quanto si riferisce alla necessità di assicurare il fabbisogno di mano d'opera ai lavori agricoli, gli agricoltori che non hanno obblighi militari, ma sono assoggettati agli obblighi della mobilitazione civile, saranno lasciati di regola alle loro normali occupazioni.

Alle operazioni agricole, in sostituzione degli uomini richiamati sotto le armi, verranno altresì addotte le donne rurali e non soltanto le mogli, mariate o vedove senza prole, ma anche quelle che hanno figli, compatibilmente con l'età di questi.

Allo scopo di sollevare le madri rurali dalla cura dei figli e da quella della famiglia e renderle così libere per i lavori nei campi saranno istituiti nei centri rurali asili d'infanzia, asili nido, case a mensa, dispensari e simili.

Numeri di guerra al Lotto

NOVARA, 7. — Con i numeri ricavati dalla recente salone tedesca nelle Fiandre, il contadino Antonio Basso fu Giovanni, ha vinto un terno al Lotto con la somma di 54 mila lire.

BORSE

TORINO, 7 giugno.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3,50 c.	69 70	Ansc	91 95
Id. 1. m.	69 90	Marelli	101 75
Redim. 3½	64 80	Fiat	308 50
Id. 1. m.	64 75	Lanific. (rag.)	93 50
Rend. 3% n.	58 60	Savigliano	592 50
Id. 1. m.	58 85	Nebiolo	273 —
Red(m.b.)5%	89 50	I.N.C.E.T.	196 —
Id. 1. m.	90 —	Mocsenigo	297 —
B.T.N. 1940	— —	Piombar	413
Id. 1941	98 70	Ilva	291 —
Id. 1943 I	91 65	Riam	176 —
Id. 1943 II	91 15	Ansaldo	39 50
Id. 1944	91 50	Westingh	264 50
Torino 4,50	497 —	Lane Borg.	1450 —
Id. 5 % ('32)	503 —	Viscosa	313 —
Id. 5% ('37)	503 —	Valli Lanzo	89 —
S. Paolo 4%	497 50	Cotoniere	917 —
Id. 3,50%	491 25	F.I.S.A.C.	91 50
Miglior. 4%	495 —	Paramatti	227 —
Ferrov. 3%	320 —	Dilardini	127 —
Iri 4,50%	446 —	O. I. M.	841 50
Elettr 4,50%	424 —	F.B.I.C.T.	102 —
Iri-Stat 4%	540 —	Schiapparr.	29 50
Trimare 4,50	440 —	Mira Lanza	938 —
Telfarro 4,50	480 —	A. N. I. C.	19 —
Stipel 5 %	— —	Bombrosa	95 —
Ass. Gen.	720 —	Montecatini	391 —
Mediterr.	505 —	Unione Zucch.	498 —
Meridion.	935 —	M. Amiata	433 —
Navig. A. I	800 —	Montecatini	197 50
Tor. Nord	121 50	Acqua Pot.	400 —
Italgas	17 45	M. Zuccheri	72 50
Sip	58 75	Fiorio	48 50
Terni	983 75	Vecchi-Un.	65 25
P. C. R.	87 50	Ilcei Stab.	997 —
Valdarno	931 —	Riloe	309 —
Meridi. El.	547 —	Risanam	883 —
Edisonia	322 50	Cartiera It.	134 50
Dora	14 99	Burgo	362 50
S.T.E.T.	970 —	Fond Rian.	130 —

CAMBI: Parigi 21,45; Svizzera 443,75; Londra 72,93; New York 19,40.

MILANO, 7 giugno.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3% c.	88 90	Cioli	331 —
Id. 1. m.	88 87	Dipauro	354 —
Id 3,50% c.	92 —	Edison	310 50
Id. 1. m.	92 10	Id. posterg.	240 —
Redim.5% c.	90 —	Bresciana	376 —
Id. 1. m.	90 10	Valdarno	210 —
Id. 3,50% c.	94 75	Piemontese	310 —
Id. 1. m.	94 85	Sarda	70 50
Lire	350 50	Emiliana	650 —
Centrale	1018 —	Caticine	957 —
Ass. Gen	800 —	Elit	176 —
Mediterr.	495 —	Cisalp. priv.	180 —
Meridion.	932 —	Id. ordin.	180 50
Cred. Ven.	392 —	Saco	98 25
Robustino	61 50	Comacina	410 —
Centoval	2760 —	Sip	58 50
Perlez	960 —	Tirso	437 —
Elettro	168 —	Virginia	540 —
Olcese	710 —	Marid. El.	343 —
De Angeli	1030 —	Orobia	160 25
Cucirini	518 —	Orestiano	180 50
Linificio	450 —	Romana El.	570 —
Rossari	858 —	Terni	918 50
Rotondi	560 —	Unes	13 875
Tosi	78 —	Marelli	105 —
Cot. Merid.	1715 —	Terromare	119 —
Un. Manif.	227 —	Pirli	653 —
Gavardo	902 —	Stet	670 —
Rosai	2950 —	Distillerie	192 —
Targetti	96 —	Reidania	959 —
F.I.S.A.C.	93 —	Raff. L. L.	848 —
Cascami	371 —	R. Zuccheri	91 50
Bernascon	82 —	Aceto	97 —
Chatillon	92 75	Italgas	12 60
Safa	397 50	Mira Lanza	934 —
Fiochetti	335 —	Ossigeno	445 —
Scotti	92 —	Petroli	19 55
Acciaide	48 —	Aedes	78 —
Alligator.	905 50	Immobili.	845 —
Metall. it.	375 —	Id. Edilizia	39 —
Amiata	435 —	Fondi Rust.	130 —
Montecatini	199 —	Beni Stab.	228 —
Dalmine	181 —	La Milano	65 50
Riale	482 —	Saturnia	61 50
Breda	308 —	Elba Ore.	200 —
Bianchi	103 —	Barcel	32 —
Isotta	94 —	Borgo	383 —
Fiat	308 —	Richard-Gin	730 —
Reggiane	94 75	Ciga	50 —
Pigneto	480 —	Italcementi	501 —
Silurificio	2825 —	Pirelli-R.	9915 —
Fr. Tosi	317 —	Pirelli e C.	958 —
Adriatica	187 —	Rumiansca	64 50

GENOVA, 7 giugno.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Fin. I. A.	437 —	Molini A. I.	485 —
Transvaya	437 —	Elitos	193 —
Cosmofilm	208 —	Eritania	207 —
Offic. Elettr	140 —	Raffin. ord.	350 —
Monterot.	72 —	Zuccheri	618 —
Gamboria	500 —		

TRIESTE, 7 giugno.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Generali	707 —	Martinolich	96 —
Ass. it.	313 —	Tripcovic	397 —
Lloyd Triest.	1700 —	Cantieri	108 —
Adr. Elc. A	1825 —	Ampelea	900 —
Id. B	1690 —	Silurificio	980 —
Javelmich	185 —		

TORINO, 7. — Il mercato, attraverso sensibilissimi limitate e attività di scambi ridotta, ha consolidato per i valori azionari, le quotazioni in ripresa reggiante ieri. La chiusura avviene infatti calma ma sostenuta, con variazioni di poche quota. Molte azioni, invece, il comparto dei massimi titoli di Stato ove Redimibile, Redimibile e Buoni del Tesoro, assai richiesti, registrano un vantaggio sensibile.

MILANO, 7. — La fermezza di ieri è stata pienamente confermata nella seduta odierna tra scambi animatissimi. Dopo i Tessili e gli Elettrici, maggiormente favoriti come al solito tuttavia in notevole rialzo le Breda, Centrale, Meridionali, Mediterranea, Piaj, Eridania, Gim, Franco Tosi, Finelder e le Montecatini, Nei titoli minori ancora pregevole le Isotta, Bianchi ed Assaldo. Fermissimi pure i titoli di Stato con particolare ricerca per i due Redimibili e per la Rendita 5 %. Da rilevare nel mercato dei cambi l'aumento della sterlina e del franco francese.

S. Stefano D'Aveto
(Savona) m. 1100 da Chiavari km. 55
Nuovissimo inaugurazione luglio 1940
GRANDE ALBERGO SIVA
90 camere tutte con bagno - Appartamenti con salotto - Fuoco Bocciofile - Taverna caratteristica - Tennis - Soggiorno ideale in ogni evenienza.
Direzione: M. LAMBERTINI

Regolarissimo funzionamento del servizio "Posta Aerea„

Dovete spedire abitualmente, o in via eccezionale, corrispondenze urgenti? Imitate le persone d'affari, le quali ormai si servono della «Posta Aerea», soddisfatte della regolarità assoluta del servizio e della insuperabile sua celerità. Ma non dimenticate di scrivere sulla busta, ben visibile, le parole: «*Per via aerea*», o se la lettera sia indirizzata all'estero: «*Par Avion*». Potreste imbucarla in qualsiasi cassetta postale. La sopratassa aerea per le corrispondenze dirette in Italia, Dodecaneso e Libia è di L. 0,50 ogni 25 gr. o frazione, per le lettere, cartoline, vaglia; di L. 0,90 ogni 50 gr. o frazione per i manoscritti, stampe, campioni, pacchetti. La sopratassa aerea per le corrispondenze dirette in Africa Orientale Italiana è di L. 1 ogni 5 grammi per le lettere, cartoline, vaglia; di L. 1,75 per ogni 25 grammi o frazione per i manoscritti, stampe, campioni, pacchetti. Per le sopratasse relative alle corrispondenze dirette in Paesi stranieri e per i pacchi postali, rivolgetevi agli uffici postali.

BRILLANTI — È USCITA la GUIDA di TORINO PARAVIA
COMPRA VIGLIANI
VIA LAGRANGE, 8